IL POPOLO ROMANO

giornali dicono che fa caldo

ANNO XXX — N. 193. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Martedì, 15 Luglio 1902

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il Re d'Italia in Russia

A Pietroburgo - Le visite.

(S) **Pietroburgo**, 14. — Il tempo continua bellissimo. La notte durò appena un paio di ore di semioscurità: il tramonto si confuse quasi col-l'alba.

Già dalle prime ore del mattino la città è animatissima come di pieno giorno; un'onda di popolo si riversa sui *quais* della Neva e lungo la *Nevsky Prospect* onde assistere alla venuta del Re d'Italia nella capitale russa.

Al ponte Nicolajevski, lo stesso che fece della Gran Neva, ove sbarcherà il Re, è stato eretto un ricco padiglione, smagliante di colori. Di fronte al padiglione, sbarcadero, è stato costruito un arco di trionfo con trofei di bandiere italiane intrecciate colle russe. Sull'arco di trionfo spiccano epigrafi, le quali salutano l'Ospite Augusto e bene augurano dell'amicizia italo-russa.

Le strade principali per cui passerà il corteo reale, come la *Nevsky Prospect*, la *Moskaja Vesnessensky Prospect* e tutti i *quais* della Neva sono ornati di antenne e di stendardi coi colori italiani e russi, con orifiammi, e cogli stemmi delle diverse città russe.

Il numero delle bandiere italiane e russe che sventolano sulle case è infinito; è una vera festa di luce e di colori. Anche le ville all'intorno di Pietroburgo sono imbandierate.

(S) **Pietroburgo**, 14. — Alle ore 10.15, i semafori della Neva segnalano all'orizzonte l'*Alexandra*, la quale ha issato l'orifiamma del Re d'Italia.

L'*Alexandra* tira splendidamente ed alle 10.30 si presenta all'ingresso della Neva. Quando si avvicina al ponte Nicolajewski il Re sta sulla passarella attorniato dall'on. Prinetti, dai generali Ponzio-Vaglia, Brusati e Morra, dal conte Lelianoff e dagli altri personaggi italiani e russi del suo seguito.

Una compagnia d'onore presenta le armi.

A bordo dell'*Alexandra* lo spettacolo è di grande effetto: i *Quais* tutti imbandierati, sono gremiti di folla acclamante: da lungi appaiono le cupole dorate delle chiese.

Il Re fu ricevuto al suo sbarco sul *Quai* sulla Neva, presso il ponte Nicolajewski, dall'aggiunto al prefetto della città, ciambellano Frisch, il prefetto essendo in congedo, dal sindaco Lelianoff, dal comandante della città, generale Kryloff, dal governatore della provincia di Pietroburgo, conte Zoll, e da grande folla che gridava *urrà*.

Il punto di sbarco era riccamente ornato di bandiere e ghirlaude. Una compagnia del reggimento di Samara faceva la guardia d'onore.

I *Quais* ed il ponte erano gremiti. Molti signore sventolavano piccole bandiere italiane. Molti *yachts* erano ancorati sulla Neva e avevano la gran gala di bandiere. Ovunque si acclamava il Re.

Il Re sbarcò alle ore 10.45. Il Principe Obolenuki gli presentò il sindaco Lelianoff, che pronunziò un discorso di saluto e offrì a S. M. un artistico vassoio contenente pane e sale.

« Mi sento ben felice — disse egli — dell'insigne onore toccatomi di fare il benvenuto a V. M., in nome della popolazione di Pietroburgo.

« La visita amichevole fatta da V. M. al nostro amatissimo Monarca è particolarmente cara a noi sui sudditi fedeli ».

« Crediamo che il nobile appello alla pace trovi ora eco in tutti i cuori e che il momento sia pressimo in cui lo splendore della pace sarà occhiato dai raggi vivificanti del sole, che sta per sorgere da un'era feliee di amore di verità e di trionfo della giustizia e di gloria pei Monarchi che hanno proclamati i suoi grandi principi.

« E' con questi sentimenti che il popolo di Pietroburgo vi prega di accettare il pane ed il sale che ho l'onore di offrire a V. M. quale attestato sincero della sincera gioia che provano in questo momento gli abitanti di questa capitale. »

Il vassoio è in smalto sopra argento, in stile russo ed ha nel mezzo lo stemma di Pietroburgo. Attorno porta la scritta in russo: « Municipio di Pietroburgo — Luglio 1902 ».

In fondo al vassoio è un pane nero e sul pane una saliera dello stesso stile del vassoio sormontata dall'Aquila imperiale. Il Re ringraziò Leliauoff e gli strinse lungamente la mano

Quando il Re scese dall'*Alexandra* gli equipaggi degli *yachts* fecero tre *urrà* e la musica del reggimento della Guardia suonò l'inno italiano, mentre le truppe presentavano le armi e gridavano: *Idorono*.

Il Re col suo seguito si recò per la Neva alla fortezza di Pietro e Paolo. Quando la scialuppa reale a vapore accosta la fortezza, le batterie fanno 21 salve.

Il Re ricevuto dal comandante della fortezza e dagli ufficiali superiori, si reca alla Cattedrale. Alla soglia del tempio S. M. è ricevuta dal Clero, con a capo il Metropolita, e si reca a deporre una corona d'argento sulla tomba di Alessandro III, rimanendovi alcuni minuti in pietoso raccoglimento

Il Re meravigliò i presenti per la sua coltura storica mostrando di conoscere tutte le vicende dei personaggi imperiali sepolti nella cattedrale.

Congedatosi dalle autorità militari e dal Clero, il Re salì in vettura e si recò, a fianco dell'ambasciatore Lamsdorff, agli altri ministri ed agli ambasciatori.

Lungo il tragitto, calorose acclamazioni.

(S) **Pietroburgo**, 14. — Lo *yacht* imperiale *Alexandra*, che aveva a bordo il Re d'Italia, nel viaggio da Peterhof a Pietroburgo, era comandato dall'aiutante di campo generale dello Czar, capitano Lubunen.

All'uscita dalla rada di Peterhof, lo *yacht* imperiale fu salutato dalle salve delle batterie delle sbarcadone militare e delle artiglierie dello *yacht Zarowna*.

Allo sbarcatoio sulla Neva si trovava a rendere gli onori al Re d'Italia una compagnia del 147° regg. *Samara*.

Oltre i personaggi già annunziati, si trovavano a ricevere il Re anche il gerente del ministero della marina, vice-ammiraglio Avelane, il facente funzioni di Capo supremo dello Stato Maggiore della marina, contrammiraglio Mollas, il comandante del porto di Pietroburgo, vice-ammiraglio Delivron ed il comandante del I Corpo d'armata, generale aiutante di campo, barone di Meyendorff.

Il sindaco Lelianow era accompagnato dal suo aggiunto, Tarassow, e da quattro rappresentanti del municipio.

Il Re, dopo accettato il pane ed il sale, offertogli dal sindaco Lelianoff, ringraziò i rappresentanti della città e passò in rivista col suo brillante seguito la guardia d'onore, presso la quale erano il barone Meyendorff ed il maggior generale Daniloff.

La musica suonò la fanfara di ricevimento, la bandiera salutò inchinandosi e la musica suonò la Marcia reale italiana. Il Re passò dinanzi alla Guardia, che gli dette il benvenuto.

Indi la guardia d'onore sfilò dinanzi al Re, che espresse la sua soddisfazione per il bel portamento ed i movimenti perfetti dei soldati del reggimento *Samara*.

Dopo risalito a bordo dell'*Alexandra* cui seguiti russo ed italiano, il Re discese nella scialuppa imperiale *Peterhof*, che erasi avvicinata al *yacht*, la *Peterhof*, accompagnata dalle scialuppe a vapore *Buslcaik* e *Graf* che portavano i seguiti del Re, si recò alla fortezza di Pietro e Paolo.

Allo sbarcatoio della fortezza dei S. Pietro e Paolo, presso la porta della Neva, attendevano il Re gli ufficiali superiori della fortezza, il capo degli ingegneri della fortezza, maggior generale Kriegels, il capo dell'artiglieria della fortezza, maggior generale Bollaw, ed altri.

All'ingresso della Cattedrale attendeva il Re il maggior generale Subanejeff.

Dalla porta della Neva fino alla Cattedrale, lungo il viale, erano schierati i soldati di guarnigione della fortezza.

Quando la scialuppa sulla quale era il Re d'Italia fu in vista della fortezza, questa fece le salve.

Il Re, dopo salutato le autorità che lo attendevano allo sbarcatoio, passò tra le file dei soldati e del pubblico che acclamava con entusiastici *urrà* e si recò alla Cattedrale, ove depose una corona. La corona è formata di rami di alloro e di quercia intrecciati, dentro i quali un'altra corona di proporzioni minori. Il nastro d'argento porta la scritta: « *A S. M. l'Imperatore Alessandro III 1/14 Luglio 1902 - Vittorio Emanuele III Re d'Italia.* »

Il Re visitò minutamente la Cattedrale, fermandosi dinanzi alle tombe dello Czarevic Costantino, degli imperatori Nicola I, Pietro I ed alle altre.

All'Ambasciata italiana - I ricevimenti.

(S) **Pietroburgo**, 14. — Il Re è arrivato all'Ambasciata a mezzogiorno.

Alla porta, imbandierata e pavesata, una compagnia rende a S. M. gli onori militari.

Grande folla che acclama il Re si accalca nelle adiacenze dell'Ambasciata. I gendarmi fanno il servizio d'onore.

Il Re è ricevuto nel vestibolo dall'Ambasciatore gen. Morra, dal Consigliere conte dall'Vaglio, dal Segretario bar. Celesia, dall'addetto all'Ambasciata, della Torretta, e dall'addetto militare colonnello Ruggieri.

Sulla scala che dal primo piano mette alla sala da pranzo, erano a ricevere S. M. la contessa Morra di Lavriano e la contessa Ruggieri.

Il Re, che indossa la piccola tenuta col Collare dell'Annunziata e le decorazioni russe, è di eccellente umore e stringe la mano al personale dell'Ambasciata ed ai convitati.

La colazione ebbe luogo nella sala da ballo, meravigliosamente trasformata dal fine gusto della contessa Morra di Lavriano. Ovunque sono piante e fiori a profusione.

(S) **Pietroburgo** 14. — S. M. il Re, dopo la visita alla tomba di Alessandro III, si recò in carrozza scoperta di Corte alle Ambasciate di Germania, di Austria-Ungheria, di Francia e di Inghilterra, ove lasciò la sua carta di visita senza però scendere di carrozza. Indi a mezzogiorno si recò all'Ambasciata d'Italia.

Durante la colazione, che cominciò alle 12,20, regnò grande cordialità.

Il Re replicatamente espresse la sua alta compiacenza per l'accoglienza ricevuta in Russia.

Dopo colazione S. M. ha ricevuto la Colonia italiana.

Erano presenti 70 persone la maggior parte della colonia di Pietroburgo e le altre di quelle di Odessa e di Mosca.

I Consoli italiano a Pietroburgo, Muser, le presentò il cav. Tanfani, presidente della Società italiana di beneficienza, che offrì una pergamena in capo artistico d'argento, esprimente i sentimenti di devozione e l'affetto della Colonia al Re, che strinse la mano a Tanfani e si rallegrò coll'artista Arcioni, autore della pergamena, incoraggiandolo ad onorare sempre l'arte italiana.

Il Re espresse a tutti il suo compiacimento per l'accoglienza ricevuta e disse che da ogni parte della Russia riceve telegrammi di ossequio dagli italiani.

Alla Colonia di Mosca, che gli offrì un piatto d'argento con miniature in oro col pane e sale tradizionali, S. M. disse essere lieto di ricevere tanto prova di affetto dagli italiani.

Disse che porterà seco i doni, quale gradito ricordo della sua visita a Pietroburgo.

Indi il Re strinse calorosamente la mano; per tutti ebbe una parola gentile, dolendosi di non aver maggior tempo per stare con essi.

Alle ore 14,30, dopo il ricevimento della Colonia, il Re è uscito, fra continue acclamazioni, al Palazzo d'Inverno, ove alle ore 5 ricevette il Corpo diplomatico.

Il tempo è rifatto incerto.

(S) **Pietroburgo** 14. — Durante il ricevimento del Corpo diplomatico al Palazzo d'Inverno erano presenti il conte Heudrikow, il Mastro di Corte Coniar, il barone Ramsay, il Principe Dolgoruki, l'aiutante di campo Nikitine, l'on. Ministro Prinetti, il generale Ponzio-Vaglia, il generale Brusati ed il conte Gianotti.

Il Re ricevette separatamente ciascun ambasciatore.

Indi il Re passò nella gran sala ove gli ambasciatori gli presentarono il personale delle rispettive Ambasciate.

Il Re s'intrattenne coi Ministri plenipotenziari e cogli altri membri del Corpo diplomatico.

(S) **Pietroburgo** 14. — Il Re d'Italia lasciò il Palazzo d'Inverno alle 3,45 pom. acclamato da gran folla sul *quai* della Newa e lungo tutto il percorso, fino alla stazione ferroviaria del Baltico. Alle 5,20 il treno reale è partito per Peterhof diretto a Krasnoje-Selo.

A Krasnoje-Selo.

(S) **Pietroburgo** 14. — Il treno imperiale collo Czar, il Re d'Italia ed i Granduchi, coi Ministri Prinetti e Lamsdorff e coi loro seguiti è giunto alle ore 6 pom. a Krasnoje-Selo.

Lo Czar ed il Re d'Italia, alla loro uscita dalla stazione, furono vivamente acclamati da grande folla.

Le LL. MM. si recarono alla Reggia, donde, alle ore sette, usciranno e si recheranno a visitare il campo militare di Krasnoje-Selo che presentava un aspetto imponente.

I Sovrani col loro brillante seguito presero posto sotto un ricco padiglione nel campo e vi assistettero ad un grandioso concerto che eseguì due pezzi dei maestri italiani Mascagni e Fabiani.

Vi fu poi gran sfarzo alla Reggia seguito da uno spettacolo di musica e ballo. Fu eseguito il ballo: *Una tappa di cavalleria* ed il secondo atto della *Canarya*.

La festa fu guastata da una pioggia continua.

A Cronstadt.

(S) **Cronstadt**, 14. — Le navi da guerra russe e la R. nave italiana *Carlo Alberto* hanno issato il pavese di gran gala, dall'arrivo del Re d'Italia a Peterhof.

Stasera le navi russe ed italiana sono splendidamente illuminate a luce elettrica.

L'ufficialità ed i marinai italiani sono fatti segno a dimostrazioni di viva simpatia da parte dell'ufficialità e dei marinai russi e della popolazione.

In città si cominciano ad esporre bandiere italiane per l'arrivo di S. M. il Re d'Italia, che si recherà a bordo della nave *Carlo Alberto*.

Commenti della stampa.

(S) **Pietroburgo**, 14. — La *Birschevia Viedomosti* dice che siamo giornali cercano di dare al viaggio del Re d'Italia in Russia, anticbi il carattere d'un atto di cortesia internazionale quello di un anziano di combiamenti avvenuti e da avvenire nello stato generale attuale delle cose.

E' necessario perciò affermare categoricamente che il viaggio del Re è esclusivamente un atto di usuale cortesia internazionale e che l'ordine cronologico della visita del Re non si collega affatto con vedute politiche. Il giornale dice non essere nessun vero che verranno discussi a Pietroburgo progetti di accordo sopra alcune questioni, anche in vista del futuro.

Probabilmente i due ministri dirigenti la politica estera dei due paesi, approfitteranno del loro incontro, nell'interesse di un accordo di politica commerciale tra la Russia e l'Italia, accordo che da molto tempo è desiderato.

« Lo *Svet* dice che la visita del Re d'Italia ha una grande importanza politica poichè tranquillizza l'Europa dal punto di vista della pace. Perciò noi, dice il giornale, insieme con tutti i Russi diamo il benvenuto al Re

Politica e Diplomazia

Berlino, 14 ore 12,40. — Secondo notizie da fonte autorevole, la visita dell'imperatore Guglielmo al Re Vittorio Emanuele a Roma, avverrà nel ventesimo novembre.

Il conte Bülow, accompagnerà l'imperatore.

Vienna, 14, ore 12,40. — I giornali ungheresi del Partito dell'Indipendenza minacciano una rivolta parlamentare se Szell cede alle domande dell'Austria relative alla riduzione del dazio sulle materie prime.

Da Praga si afferma che l'accordo tra i due Governi circa il Compromesso e la tariffa doganale può dirsi completo.

Il dott. Koerber per ottenere una maggioranza alla Camera austriaca pel Compromesso, solleverebbe nella sessione di autunno la questione delle lingue e cercherebbe di accontentare gli czechi adottando lo czeco quale idioma ufficiale negli uffici della Boemia.

Spagna e Vaticano.

(S) **Madrid**, 14. — Nei circoli ministeriali si assicura che i negoziati pendenti colla Santa Sede per il ristabilimento al Concordato, approderanno prima della riapertura delle *Cortes*. Il Governo potrà allora presentare un progetto di legge sulle associazioni.

Nell' Uruguay.

(S) **Montevideo**, 14. — Il Presidente della Repubblica, Cuestas, ha esiliato due senatori da lui accusati di avere ordito un complotto contro la sua vita. La Camera protestò contro questa misura, ritenendola anticostituzionale. Parecchi ufficiali sono stati arrestati.

Si crede che Cuestas cerchi di mutare la sua presidenza in dittatura.

Ras Makonnen a Parigi.

(S) **Parigi**, 14. — Il *Petit Parisien* dice che ras Makonnen nel ricevere vari visitatori al suo albergo, li ringraziò di salutare i francesi, amici del suo Sovrano. Soggiunse che aveva intenzione di visitare minutamente Parigi e forse anche altre città della Francia, ma dichiarò di non avere alcuna missione.

I giornali tuttavia annettono alla visita del ras abissino grande importanza. Gli sarà offerto un gran banchetto dal gruppo coloniale.

Parlamenti Esteri

Gran Brettagna.

(S) **Londra** 14. — *Camera dei Comuni* — Il primo Ministro A. Balfour, entrando nella Camera, è salutato con unanimi applausi,

Sir H. Campbell Bannerman lo felicita in nome proprio e di quello del partito liberale e gli augura ogni successo nella costituzione e nella direzione della nuova amministrazione.

Balfour è così commosso che ringrazia con frasi sconnesse e quasi incoerenti e fa vivi elogi di Lord Salisbury.

Sir H. Campbell-Bannerman a sua volta fa pure gli elogi di Lord Salisbury, la cui politica tante volte ripose fiducia nella stessa opposizione.

Balfour dichiara ignorare quando potrà presentare il progetto che ratifica la Convenzione di Bruxelles per gli zuccheri.

Un deputato chiede se il *Foreign Office* abbia ricevuto notizia che la bandiera francese sia stata issata a Hyatchy, baia che si trova fra Macao e Canton.

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, riconta di Cranborne, risponde che tala voce è infondata.

(S) **Londra**, 14. — *Camera dei Lordi*. — Il Duca di Devonshire annunzia ufficialmente le dimissioni di Lord Salisbury e dice che vi ha ragione di credere che se la guerra nell'Africa del Sud non si fosse prolungata oltre le previsioni, Lord Salisbury si sarebbe ritirato prima del potere. Dopo aver fatto l'elogio di Lord Salisbury aggiunge di non avere dichiarazioni politiche da fare perchè il cambiamento nella composizione del ministero non sarà seguito da verun cambiamento di politica. Il Duca di Devonshire aggiunge che le dimissioni di Sir M. Hicks Beach potranno forse essere evitate.

Lord Spencer felicita il Duca di Devonshire per la sua nuova situazione e rende omaggio alle qualità elevate ed al grande carattere di Lord Salisbury.

Il Lord Cancelliere fa parimenti un vivo elogio di Lord Salisbury.

Lord Rosebery, dopo felicitato il Duca di Devonshire, dice che dopo la morte di Gladstone, Lord Salisbury sra la figura dominante nella vita politica della nazione e fa un grande elogio del suo merito.

La Camera dei Lordi approva poi in seconda lettura il *bill* sulla vendita delle bevande alcooliche.

DA LONDRA.

(S) **Londra**, 14. — Il bollettino sulla salute del Re reca:

« Il miglioramento della salute del Re continua in modo soddisfacente. Lo stato generale è eccellente. La ferita si cicatrizza bene.

Firmati: *Treves, Laking, Bariowe.* »

Il ritiro di Lord Salisbury.

(S) **Londra**, 14. — I membri unionisti delle due Camere sono stati invitati a riunirsi oggi al Ministero degli esteri.

Le dimissioni di Lord Salisbury, provocheranno certamente altri cambiamenti nel Ministero, ma è difficile pronosticare informazioni precise al riguardo, data l'assenza del Re, che fascierà la capitale domani.

Probabilmente le dichiarazioni ufficiali sulla crisi si aggiorneranno di qualche settimana.

(S) **Londra**, 14. — Alla riunione odierna del partito unionista il Primo Ministro, Balfour, ha annunziato le dimissioni di sir M. Hicks-Beach da Cancelliere dello Scacchiere.

(S) **Londra**, 14. — **La riunione degli Unionisti tenuta al *Foreign Office*, riuscì numerosissima. Lord Salisbury e Chamberlain erano assenti. Il primo ministro Balfour, si suo arrivo, fu calorosamente applaudito. Egli disse che lord Salisbury, dopo circa cinquant'anni di vita pubblica, cerca un bene meritato riposo. La sua lontananza però del governo è una perdita irreparabile. Egli ha accettato il pesante fardello, non perchè abbia un' eccessiva opinione della sua capacità personale, ma perchè crede di avere la fiducia dei suoi collaboratori. Si rammarica di non poter contare sul concorso del Cancelliere dello Scacchiere, sir M. Hicks Beach, del quale è convinto di godere la fiducia.**

Questa dichiarazione di Balfour suscita una certa sensazione, e viene considerata significante perchè il Cancelliere dello Scacchiere ha presentato le dimissioni.

Balfour, infine, ha dichiarato di non avere da fare alcuna comunicazione di carattere personale.

L' attuale avvenimento produrrà forse dei cambiamenti, ma la politica degli Unionisti non verrà modificata.

Sir M. Hicks Beach dichiara che per doferenza a Balfour conserverà il portafoglio delle finanze qualche tempo ancora.

Si crede tuttavia di comprendere dalle sue parole che le sue dimissioni non furono ancora presentate.

Austin Chamberlain ha fatta una comunicazione a nome di suo padre.

Si crede che non sorgeranno difficoltà fra gli unionisti ed i Conservatori. La linea di demarcazione fra questi partiti è d'altronde appena visibile.

I giornali commentano il ritiro di Lord Salisbury.

Lo *Standard* dice che la sua perdita sarà sentita così all'estero, come in Inghilterra, poichè il prestigio, la saggezza e l'autorità di lui furono lungamente riconosciuti come una forza stabile nella politica internazionale.

Lo stesso giornale approva la scelta di Balfour e si felicita con Chamberlain per essersi messo in disparte.

Il *Daily Chronicle* dice che Salisbury fu conservato da lungo tempo lord Salisbury aveva abbandonato la direzione effettiva degli affari, conservando dello sue funzioni soltanto il titolo.

La nomina di Balfour significa che nulla è stato cambiato. Balfour ha una viva intelligenza, e porta nello esame degli affari uno spirito aperto.

Il giornale rileva come il posto lasciato vacante da lord Salisbury non sia stato conferito a Chamberlain.

Il *Telegraph* rileva che quantunque il ritiro di lord Salisbury sia naturale e previsto, il mondo intero vedrà la sua scomparsa dalla politica con rincrescimento.

Daily Chronicle scrive che con lord Salisbury scompare l'ultimo legame fra la generazione attuale e l'epoca dei giganti.

Lord Salisbury lascia l'Inghilterra più grande e più prospera di quanto sia stata mai.

Le nozze del Principe Mirko.

(S) **Cettinje**, 14. — La missione ottomana, giunta ieresri, è stata ricevuta stamane dal Principe Mirko e lo stesso ufficiale degli onori mllitari e mentre le artiglierie facevano le salve.

Il Ministro francese, Souhart, ha consegnato al Principe Mirko le insegne di Grand-Ufficiale della Legion d'Onore e gli ha presentato gli auguri del Presidente Loubet.

IN CINA

(S) **Pechino**, 14. — I Ministri esteri si sono messi d'accordo sulle condizioni della retrocessione di Tientsin ai cinesi. Si attende il ritorno da Shanghai del ministro italiano conte Gallina per presentarle alla firma.

(S) **Pechino**, 14. — E' stato ridotto a 20 km., invece di 30, il raggio in cui le truppe cinesi saranno escluse da Tientsin.

L' effettivo delle truppe e della polizia che la Cina potra stabilire nei paesi non è più limitato. Le *Concessioni* accordate dal Governo provvisorio non sono ricouosciute.

I commissari del Governo esaminano la questione di prendere dal Tesoro i fondi necessari pel rimborso ai concessionari delle somme anticipate da essi per le *Concessioni* stesse.

E' poco probabile che le ferrovie siano presto retrocesse.

I negoziati causarono contestazioni sopra questi punti tra i Ministri di Francia, della Russia ed dell'Inghilterra da una parte e il Ministro degli esteri ed il Direttore delle ferrovie dall'altra. Quest'ultimo minaccia di dimettersi.

Il Ministro di Germania è partito in congedo di sei mesi.

(S) **Pechino**, 14 — I ministri esteri hanno trasmesso ogli il Governo cinese una Nota identica riguardo alla cessazione del Governo provvisorio a Tientsin.

(S) **Pechino**, 14 — Sono stati nominati i membri principali cinesi presso i Capi di Stato della Francia, dell'Italia e degli Stati Uniti.

La scelta fatta dall'imperatrice indica che essa continua a considerare la diplomazia cinese sopo come di poca importanza, perchè nessuno dei nuovi ministri occupa un posto più elevato di quello. la cui insegna è il bottone azzurro, e nessuno di essi ha mai occupato alte funzioni.

ANTONIO MORDINI.

Un dispaccio da Montecatini annunzia la morte del senatore Mordini, avvenuta colà, nel villino del prof. Grocco, alle 4,20 di ieri mattina.

Da parecchi anni la sua salute era molto cagionevole, tantochè non faceva più che rare apparizioni a Roma, dove abito stabilmente per un certo periodo di tempo.

Ciò nullameno, per quanto le ultime notizie sulla grave malattia, che l'aveva colpito, resa anche più grave dall' età, facessero poca speranza, l'annunzio della sua morte sarà appreso da tutti con dolore, poichè nel Mordini scompare una delle ultime figure, che presero parte attivissima, se non preminente, nella storia del Risorgimento e del Parlamento italiano.

Egli era nato a Barga, prov. di Lucca, nel 1819; aveva quindi oltrepassato gli 83 anni.

Giovanissimo, appena laureato in legge, si gettò nelle lotte politiche.

Nel 1848 si trovò alla difesa di Venezia, addetto allo Stato Maggiore del generale Pepe. Ritornato in Toscana, fu tra i promotori del Governo provvisorio.

Nel 1849 fu tra i primi ad accorrere con Garibaldi nei Cacciatori delle Alpi e nel 1860 raggiunse a Palermo il generale, che lo nominò Presidente del Consiglio di guerra e più tardi Prefettore di polizia di Napoli.

Nel suo ritorno da Palermo fu arrestato insieme a Crispi e Fabrizi per un equivoco di Lamarmora, che sollevò una vivace discussione in Parlamento.

Il Mordini entrò la prima volta alla Camera in Torino nella VII Legislatura 1860, come deputato di Borgo a Mozzano e poi successivamente rappresentò i collegi Palermo, Napoli e Correggio.

Oratore brillante ed efficace, dapprima rappresentò le idee più avanzate, poi si andò man mano avvicinando fino a divenire il capo del così detto partito del centro.

Resse il ministero dei Lavori Pubblici dal maggio al dicembre 1869 nel gabinetto Menabrea, e nel 1872 fu nominato prefetto di Napoli, ufficio, in cui diede prova di mente chiara, di fibra energica e di pratica amministrativa.

Negli ultimi anni che fu alla Camera, il Mordini non fece più parlare di sè fino al 1893, quando venne nominato presidente del famoso Comitato del Sette, di cui fu anche relatore.

Stanco, non bene in salute ed anche un poco sdegnato non volle ripresentarsi alle elezioni generali per la XIX legislatura e il 25 ottobre 1896 fu nominato Senatore del Regno.

In questi ultimi anni, benchè frequentasse di rado l'aula di Palazzo Madama, faceva tuttavia delle rapide apparizioni ed in qualche circostanza fece ancora sentire la sua voce. Furono gli ultimi suoi discorsi pollti

Da oltre un anno non lo si vedeva più e può dirsi che ritirato nella nativa Barga, avesse già salutato per sempre il mondo politico, dove la scia scritta una pagina certamente distinta.

(S) **Montecatini**, 14. — Molte notabilità si recano ad inscriversi al villino Grocco, dove giace Mordini.

Giungono da ogni parte d'Italia, da senatori, deputati Municipi ed istituti dispacci di condoglianze.

Domattina, alle 6,30 la salma partirà per Barga, dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

I funerali saranno fatti senza pompa.

Lo scultore Romanelli ha ripresa l'impronta dell'illustre patriota.

(S) **Lucca**, 14. — La salma di Antonio Mordini passerà per la stazione di Lucca domattina alle ore 8,45 diretta a Barga. La Giunta Comunale deliberò d'inviare condoglianze alla famiglia Mordini, di deporre una corona sulla tomba, di collocare una lapide al palazzo ov'visse e di esporre la bandiera abbrunata durante tre giorni. Essa ha invitato i Consiglieri comunali ad intervenire domattina alla stazione.

Il Consiglio terrà un'adunanza straordinaria per commemorare Antonio Mordini.

Il Prefetto ha telegrafato condoglianze alla famiglia Mordini.

L'on. Camizzaro, vice Presidente del Senato ha telegrafato all'on. senatore Pierotti per il rappresentare il Senato ai funerali.

(S) **Firenze**, 14. — I giornali pubblicano ampie necrologie dell'on. Senatore Mordini.

Eccessi fiscali.

A proposito del breve articolo di ieri a *Incredibile, non vero!* » riceviamo dal comm. Madon, Conservatore delle Ipoteche, la seguente lettera che ci facciamo un dovere di pubblicare subito:

Roma, li 14 luglio 1902.

Egr. sig. Editore.

Lo scrittore dell'articolo « *Incredibile, ma vero* » suppone che il Conservatore di Roma abbia *avvertito*, con l'*ingiunzione* intimata il 3 giugno, il debitore per il pagamento della L. 13. Ritengo invece che dal Registro protocollo di questo Ufficio che al debitore (o meglio ai debitori) fu mandato il semplice *avviso di pagamento* fin dal 12 ottobre 1901; ed anzi tale avviso fu rinnovato il 2 gennaio 1902.

L'articolista poi si meraviglia che per un credito di L. 13, sissi infitta al debitore una spesa di L. 7.40 per diritti di vacare.

La sua meraviglia però cesserà apprendendo che i debitori della L. 13 erano *cinque* e che la intimazione della ingiunzione si dovette fare ad essi *singolarmente*, con spesa quindi di quella che sarebbe stata infitta ad un solo debitore.

In considerazione appunto di tale circostanza il Conservatore aveva largheggiato verso i debitori sia mandando ad essi un secondo avviso di pagamento senza averne obbligo alcuno, sia ritardando poi di quasi sei mesi l'ingiunzione. Par troppo tali atti a nulla valsero perchè il credito è tuttora insoddisfatto.

Io intanto non dubito, che informato esattamente dei fatti, l'articolista si ooavincerà che lungi dal commettere una *grassazione* (come, con frasario affatto inusitato pel *Popolo Romano*, fu scritto) le usai verso quei debitori una larghissima tolleranza, tanto che senza l'ingiunzione del 3 giugno, il credito sarebbe stato coloro di prescrizione il giorno 6 ed io avrei dovuto pagarlo alla Finanza di tasca mia.

Dev.mo: **G. Madon.**

Questa lettera, se può, fino ad un certo punto, giustificare l'operato dell'egr. Conservatore, non giustifica affatto l'enormità fiscale di far pagare ad un contribuente 7,40 per ottenere 13 lire di supplemento di tassa, dovute in seguito ad un errore degli uffici finanziari. Ma procediamo per ordine.

Afferma il comm. Madon che prima dell'ingiunzione intimata, furono avvertiti i debitori con semplice avviso di pagamento.

Nol non abbiamo affatto che gli avvisi siano stati spediti, ma resta a vedere se furono ricevuti.

Come si spedisce ono questi avvisi? C'è la ricevuta dei destinatari o la constatazione della consegna? Ciò diciamo perchè alcuni degli intimati negano di aver ricevuti avvisi, soggiungendo che se il avessero avuti, ce ne avrebbero, per ragioni speciali, informati. Come è hanno informato dell'ingiunzione, chiedendosi se dovevano pagare.

Questo primo punto merita quindi di essere chiarito. Certo è che non basta invitare ove una maocorre la prova che l'avviso fu consegnato.

Passiamo alla meraviglia. Dice l'egr. Conservatore che i debitori essendo cinque, si dovettero fare cinque intimazioni, altrimenti una sola dell'intimazione si sarebbe ridotta ad un quinto e cioè a 1.50 invece di 7.40.

Ci perdoni l'ottimo funzionario. I cinque debitori, madre e quattro figli, vivono uniti alla stessa casa e nello stesso Comune di Zagarolo. Ora è chiaro che bastava intimare ad uno per tutti, con la dichiarazione di quest'uno d'aver ricevuta l'intimazione anche per gli altri.

Ma poniamo pure, che si dovesse consegnare a ciascuno una copia dell' intimazione. Con quale criterio vengono fissati i diritti dell'usciere? Un tanto per ciascuno atto, come viene stabilito, nello stampato, o in base ad una tassa fissa per ciascun intimato?

Nel primo caso è chiaro che l'ascicre di Palestrina per recarsi ad intimare 5 ingiunzioni a Zagarolo ha fatto un viaggio solo e non 5. Nel secondo caso, e cioè di tassa fissa per ciascun intimato, non si capisce come 7.40 siano divisibili per 5 in cifra precisa.

Il Conservatore pone in rilievo il ritardo nel pagare anche dopo l'intimazione. Ghe lo spieghiamo. Il ritardo proviene da ciò che nella sua *Ingiunzione* è detto che le 13 lire sono dovute per aumento *concordato* d'imponibile. Il fatto è che non vi fu quella di *concordato*, quindi manca di base il motivo dell'*Ingiunzione* e volendo fare una causa, l'Ufficio la perderebbe di certo.

Comunque sia, la questione sollevata da noi non va ristretta nei limiti di un caso particolare, ma per giustificazione, l'egr. Conservatore.

Noi abbiamo detto e ripetiamo che per riscuotere da un contribuente 13 lire di supplemento di tassa — supplemento dovuto esclusivamente due anni dopo che un Ufficio finanziario ha commesso l'errore, è una vera enormità targli pagare 7,40 per l'intimazione.

In casi simili, di quote minime, dovute per colpa degli Uffici finanziari, tutti gli atti procedurali pel rimborso, non dovrebbero gravare il contribuente. Questa è la questione di giustizia. Questa è e di senso comune, sulla quale, a suo tempo, ritorneremo e nella quale non entra affatto l'opera del funzionario, trattandosi di enormità nella legislazione fiscale.

Al comm. Madon ha fatto senso che noi abbiamo adoprata la frase di *grassazione*. Noi l'abbiamo detta una *grassazione fiscale* e non crediamo di dover disturbare il dizionario dei sinonimi per trovarne un'altra.

Certamente è frase insolita nel *Popolo Romano*, ma per quanto il *Pop. Rom.* sia sempre stato e sia uno dei più tenaci difensori delle fiscalità giustificate, senza di che non vi sarebbe organismo finanziario, dobbiamo confessare che in 30 anni non ci è mai accaduto di constatare una iniquità (chiamiamola così per far piacere al comm. Madon) simile, a questa, di far pagare cioè, 7,40 per intimare il rimborso di 13 lire di supplemento di tassa, dovute ad un errore del Fisco.

Economia e Statistica

Il cotone greggio in Italia.

Nello specchio che segue diamo, distinte per anni, la produzione totale e l'importazione del cotone greggio degli Stati Uniti in Italia dal 1892 al 1901.

Anni	Produzione libbre	dollari	Esportaz. in Italia libbre	dollari
1892	2,935,219,811	313,000,000	85,501,316	7,962,546
1893	2,212,115,426	268,000,000	80,009,738	6,863,248
1894	2,683,282,325	263,857,000	105,857,753	8,112,633
1895	3,517,533,160	262,426,000	166,327,989	9,771,190
1896	2,935,226,385	216,000	130,822,181	10,333,092
1897	3,103,754,949	287,280,000	161,558,653	11,953,274
1898	3,850,364,295	294,709,000	193,790,697	17,468,025
1899	3,773,410,293	360,223,000	208,676,381	11,652,768
1900	3,100,583,188	357,000,000	221,975,537	17,441,121
1901	3,330,690,448	469,278,000	182,679,583	16,525,300

Il rapporto fra la produzione totale del cotone e la esportazione è stato in media del 65 per cento.

Il vino negli Stati Uniti.

L'importazione dei vini negli Stati Uniti, durante l'anno finale 1900-1901, secondo le statistiche americane è stata la seguente, divisa per paesi di provenienza.

	Vini in fusti gallons¹	dollari	*Vini in bottiglia* dozzine	dollari
Austria-Ungh.	35,362	30,945	1,944	11,658
Francia	393,671	228,051	429,642	4,985,837
Germania	884,860	638,233	96,697	611,004
Inghilterra	54,697	32,737	13,494	221,577
Italia	251,934	97,545	97,692	272,354
Portogallo	109,522	136,915	2,048	16,183
Spagna	697,665	564,170	5,159	16,322
Altri paesi	358,139	196,726	36,234	152,179
Totale	2,785,850	1,942,322	684,910	6,286,914

Fra gli altri paesi figura il Giappone con 293,813 galloni valutati a dollari 146,731; ma non si tratta di vino di uva bensì del così detto *saki* che è un liquore estratto dal riso.

(¹) Il gallone americano equivale a circa litri 4 1/2.

La produzione mondiale dell'oro.

Dal rapporto del sig. Roberts, direttore della Zecca degli Stati Uniti, si rileva che la produzione mondiale dell'oro si è elevata nel 1901 a 401,053 kg. per un valore totale di 1,369,314,850 lire.

Vale a dire che vi è un aumento di 15,143 chili e 81,800,000 lire, dovuto in gran parte agli Stati Uniti; ma non si è ancora raggiunta la cifra del 1899 superiore di 245,351,000 a quella del 1900.

Questa grossa perdita annuale nella produzione mondiale dell'oro si deve alla guerra nel Sud-Africa e alla sospensione del lavoro nelle miniere del Rand.

Dal 1899 al 1900 la produzione aurifera dell'Africa australe è ridotta da milioni 370 a 238 solamente.

L'estrazione australiana è aumentata del 20 per cento; al Canadà, invece, si nota una diminuzione di 12 milioni; la produzione della Russia ha aumentato di 21 milioni, quella dell'India di 900,000 lire.

Dei progressi si son fatti anche nell'America del Sud ma nella Colombia i torbidi politici hanno apportato una sensibile diminuzione.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 14 contiene:

Leggi riflettenti, rispettivamente: modificazioni alle tabelle organiche del personale subalterno e contabile dal Min. delle P. e T.; autorizzazione di spesa per l'esecuzione delle opere di sistemazione della darsena di Ravenna: disposizioni relative alla insequestrabilità degli stipendi e pensioni ed alla cedibilità degli stipendi.

R. D. che modifica l'art. 1, di quello in data 4 marzo 1900, contenente le condizioni d'ammissibilità ai posti di Addetto presso le Ambasciate e Legazioni — R. D per l'esercizio a trazione elettrica di una tramvia nella città di Torino.

RR. DD concernenti approvazione di Regolamento per l'applicazione della tassa sulle vetture e cocchieraia in Enti morali — Rel. e RR. DD. sullo scioglimento del Consiglio comunale di Amatrice (Aquila) e nomina a N. Commiss. straord. del cav. avv. Costantino Fiorean a sulla peroega dei poteri del R. Commiss. straord. di Moccbie (Torino).

Elenco degli attestati di trascrizione di Marchi e Segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati dal Min. di agricoltura, industria e commercio nella prima e seconda quindicina di marzo — Divieto di esportazione — Bollettino sanitario di febbraio.

Nuovi uffici telegrafici — Il 10 corr. in San Martino al Cimino, prov. di Roma, fu attivato il servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Mezzo servizio).

Torino, 14, ore 15,25 — (*ermon*). — Il notaio cav. Paolo Borelli, segretario del Consiglio notarile, è scomparso da alcuni giorni.

Godeva molta fiducia nel mondo clericale.

Si ritiene che egli sia vittima del fratello cav. Umberto, anche notaio, scomparso nel gennaio di questo anno.

Infatti, per riparare al *deficit* lasciato da lui, ammontante a 200,000 lire, si procurò grosse somme fabbricando finti documenti e falsificando firme per contrarre mutui e facendole autenticare dai colleghi.

Perciò qualche altro notaio per la sovrochia buona fede sarà chiamato a rispondere in linea civile.

Finora la Questura non ebbe alcun denunzia.

Il notaio Paolo lascia un *deficit* di oltre 100,000 lire e nove figliuoli nella miseria!

Pinerolo, 14 — Il Prefetto Provveniente da Pisa giunse S. A. R. il Conte di Torino alla testa del suo Reggimento. Le città è imbandierata.

S. A. R. è ospite del fratello Morini; egli ricevette nel pomeriggio il sindaco Giorgi. La *Pallermonica* ha assegnato un concerto al quale assistette S. A. R. che fu calorosamente applaudita.

Genova, 14, ore 17.30 — (*Aldo*). Stamane verso le 9 due giornalieri, Bartolomeo Castello e Federico Scandoli, pescavano presso la punta del Molo Galliera, quando scorsero presso la gettata un grosso pesce. Scorsero subito la scialetta per trarlo a terra. Ma appena il Castello ebbe avvarrato il braccio destro quella bestiaccia glie lo azzannò furiosamente. I due lo riconobbero allora per un pescecane e, spaventati, fuggirono. Il Castello, però, era ferito in maniera piuttosto grave così, fu ricoverato in grave stato nell'ospedale. Come potete immaginare la presenza del mostro nelle acque del porto ha impressionato vivamente i bagnanti.

S. Benedetto Tronto, 13. (*p. c.*) — Il nostro delegato di P. S., signor Arturo Toccafondi, è stato promosso Commissario e destinato ad Aquila. La cittadinanza tutta, mentre è lieta di questa ben meritata promozione, si duole nello stesso tempo di perdere un funzionario, che avora saputo meritare la stima di tutti, nel disimpegno dei suoi ardui e delicati doveri.

Al sig. Toccafondi è stato offerto un banchetto di addio nei locali di questo Stabilimento balneare e vi parteciparono le autorità governative e municipali, molti fra coloro che qui risiedono, e numerosi cittadini d'ogni colore politico.

A come di tutti partì il sig. Benedetto Perfetti, cancelliere comunale, augurando sempre migliore la carriera al sig. Toccafondi, che rispose ringraziando, commosso da tanta manifestazione di simpatia.

Le elezioni amministrative.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Milano, 14, ore 16.20 — I clericali decisero di non prendere parte alla lotta amministrativa.

Milano 15, ore 1.10. — Domani si pubblicherà nuove le contrapposte liste delle coalizioni conservatrice e popolare ambedue di trentadue nomi.

I democratici cristiani si astengono.

Mantova, 14, ore 18,45 — Iari i candidati moderati trionfarono nel mandamento di Marcaria, ove soccombette il senatore Cadenazzi.

Trionfarono pure a Viadana, che Enrico Ferri, la settimana scorsa in una pubblica conferenza chiamò il mandamento più socialista d'Italia, affermando sicura la vittoria socialista.

Iuoghi i moderati ing. Cantoni e rag. Bottesini pre-

valsero con notevole maggioranza sentiero il socialista avv. Airoldi e il consulente Ferrabone.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova,** 13. — Ieri furono caricati in questo porto 201 carri, di cui 406 di carbone per i privati e 106 di rrano per l'inferno.

Ne furono scaricati 240, dei quali 144 per imbarco.

Scioperi e agitazioni.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Siena, 13 — Gli operai pellattieri della cancieria Lippi, Mugnai, ecc., si sono messi in incipoore reclamando la diminuzione dell'orario e l'aumento delle mercedi.

La ruina del Campanile di S. Marco

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Venezia, 14 ore 13,35. — In seguito alla ispezione di ieri — di cui vi telegrafai — il quotare sospese lavoro alle 21 il tiro di cannone dal Ponte di San Giorgio e il concorso sulla Piazza di San Marco.

Stamane, mentre i pompieri s' accingevano ai lavori della puntellatura, l'ing. Gaspari, ispettore dei vigili, ordinò loro di discendere dalle scale e, contemporaneamente, le sgombre dei negozi delle Procuratie Nuove e della Piazza.

Alle 9.50 il Campanile incominciò a ruinare: non si avvertì, non si sfaldò gradatamente sulla base.

Tale fatto preservò la città da un immane disastro.

Peraltro le macerie e i marmi furono dall'urto lanciati lontano e non investirono la Basilica. L'angelo cadde presso le porte maggiore.

La *Loggietta* è anch'essa un cumulo di macerie. La pietra della berlina fu svelta dai marmi della *Loggietta*.

I blocchi di marmo fecero ruinare l'arco confinante delle Procuratie Nuove verso la Piazzetta, e quello sala del Palazzo Reale che era adibita ad uso di biblioteca.

Il quadro *Il sacrificio di Saul* fu distrutto: le pitture del Sansovino ed alcuni quadri del Tintoretto sono danneggiati.

Marinai e soldati di fanteria attendono ad impedire la circolazione. Tutte le autorità sono sul luogo.

Le macerie del Campanile formano un enorme cumulo: sulla Piazza sono sparsi marmi, figure, campana.

La casa del custode è scomparsa. Si ritiene che non siano avvenute disgrazie di persone.

Si lavora allo sgombro delle macerie. Intorno intorno verrà formato uno steccato per impedire l'invasione del pubblico.

— *Ore 16.45.* — Il sindaco ha convocato d'urgenza il Consiglio comunale per questo sera.

Ai giornali giovane già le sottoscrizioni per la riedificazione del Campanile.

Alla *Loggietta* si dà un valore di quattro milioni di lire.

La piazza è tuttora avvolta nella polvere.

I negozi sono tutti chiusi.

La costernazione è generale.

Tanti capolavori dell'arte, tante glorie veneziane sono spenti d'un tratto!

Venezia, 14, ore 18. — Su quel lato del Campanile che guardava verso l'orologio ora una vecchia fenditura, che dall'altezza massima della *Loggietta* correva per breve tratto lungo quell'angolo, poi rientrava nello specchio in cui erano aperte le finestre e, correndo sull'asse di queste, correva fino alla sesta.

L'ing. Pietro Saccardo, fondo avvertito che la fenditura accennava ad allargarsi, aveva collocato delle *spie* di vetro per constatare con precisione l'importanza del movimento.

Quanto alle cause del disastro è per ora ben difficile lo stabilire.

I tecnici esaminano il cedimento nelle fondamenta e credono piuttosto che esso sia avvenuto nell'interno, nelle scale.

(S) **Venezia,** 14. — La cittadinanza, profondamente colpita dalla immane catastrofe, si riversò tutt'oggi in piazza San Marco ove era trattenuta lontano dalle macerie da un largo cordone di truppa. A causa del guasti prodottisi nelle condotture del gas, questa sera non si potranno accendere i fanali in Piazza San Marco che presenta un aspetto desolante, dolorosissimo. Il Consiglio comunale, convocato stasera straordinariamente, ha deliberato lo stanziamento di mezzo milione di lire come primo fondo per la ricostruzione del Campanile e della loggetta del Sansovino ed ha annunciato la deliberazione del Consiglio della Cassa di Risparmio di fare una cospicua offerta come prima offerta cittadina per lo stesso scopo. Infine il sindaco diede lettura di dispacci della Regina Margherita e del Cancelliere germanico conte de Billow che si associano al dolore di Venezia.

Il Campanile era stato costruito, come tutti gli altri edifici di Venezia, sopra palafitte.

Le fondazioni erano state iniziate nell'888, dopo Pietro Tribuno.

La costruzione superiore fu iniziata nel 1148 e progressi fino al 1170. S'arrivò in quell'anno all'altezza della cella delle campane. Questa fu distrutta dal fuoco verso il 1329.

I lavori furono ripresi sotto il doge Domenico Morosini nel 1489.

L'opera durava, salvo alcune modificazioni nella parte superiore, fu eseguita sui disegni dell'architetto Buono (nato a Bergamo e morto a Venezia nel 1529).

Questa opera, imponente per altezza, con grande audacia tecnica, una scala avente un solo scalino ad ogni giro, e svolgentesi in 32 rampe, i cui muri formavano una seconda torre nell'interno dell'altra.

Il Campanile era alto m. 98.60 ed era l'edificio più elevato della città.

Il Buono aveva posto sulla sommità un angelo di legno, alto, m. 5.65 e coperto di lamiera di rame.

Alla base era la *Loggietta*, edificio elegantissimo, che il Sansovino, nel 1540, aveva decorato con marmi e bronzi.

Disgrazia essa aveva servito come luogo di riunione e di ridotto, poi era stata occupata dai procuratori di San Marco.

Giacomo Favretto la illustrò nel suo quadro *Al Liston*.

+

Il Ministero dell'I. P. comunica le seguenti notizie:

Un telegramma del Prefetto di Venezia in data di ieri avvisava che gravi lesioni erano state denunciate al Genio civile nel Campanile di San Marco e si pregava il Ministero dell'istruzione d'inviare subito un funzionario tecnico superiore per gli opportuni provvedimenti. Un altro telegramma del Prefetto, poche ore dopo, annunciava che per imminenza di pericolo egli aveva invitato il Genio civile a porre subito le cautele.

Il Ministero rispose subito nei seguenti termini:

« Stasera stessa incarico gli architetti Boito e Calderini di recarsi subito costà per provvedimenti imposti da tanto grave pericolo della caduta del Campanile di San Marco. Approvo la disposizioni prese da Vossignoria e comunicatemi dai suoi telegrammi. Per suo conto provveda che per imminenza di pericolo egli aveva invitato il Genio civile a porre subito le cautele.

Il Ministero rispose subito nei seguenti termini:

« Stasera stessa incarico gli architetti Boito e Calderini di recarsi subito costà per provvedimenti imposti da tanto grave pericolo della caduta del Campanile di San Marco. Approvo la disposizioni prese da Vossignoria e comunicatemi dai suoi telegrammi. Per suo conto provveda che per imminenza di pericolo egli aveva invitato il Genio civile a porre subito le cautele.

Il Ministero impone anche che il Dir. Gener. delle Belle Arti mi mandi oggi ing. Boito e Calderini per recarsi subito a Venezia dando allo Commissione ampii poteri per tutte le disposizioni occorrenti.

Prestando alle 11 di stamane giuramento al Ministero i segnati funzionari del Prefetto e del direttore dell'ufficio agrario provinciale per i monumenti del Veneto:

« Oggi, circa le ore 10, il campanile di San Marco è caduto, recando qualche danno al Palazzo reale, mentre ancora gli ingegneri studiavano la possibilità di provvedere. Pare non vi siano vittime, essendo stato provveduto allo sgombero della piazza ».

Il Direttore Generale.
Corrado.

« Seguendo il mio rapporto di ieri, ho il dolore di annunziare il crollo dell'intero campanile di S. Marco. Per ora pare non vi sia nessuna vittima. E' danneggiata solo la testata della libreria del Sansovino e il Palazzo reale.

Il direttore *Berchet.* »

Il rapporto non è giunto ancora ne esiste nel Ministero alcuna comunicazione scritta o telegrafica che accenni al possibile pericolo della caduta del campanile. Anzi nel novembre scorso una Commissione tecnica aveva escluso questo pericolo proponendo di togliere gli allacciamenti metallici.

Il Ministro ha già provveduto perchè un'apposite Commissione parta stasera stessa per Venezia coll'incarico di accertare con una rigorosa inchiesta tutte le responsabilità e di procedere alla verifica delle condizioni statiche degli altri monumenti.

Il ministro della pubblica istruzione, on. Nasi, è partito ieri per Venezia.

Drammi di terra e di mare

Colèra in Cina.

(S) **Washington,** 14. — Il Ministro degli Stati Uniti d'America a Canton telegrafa che il colera infierisce nel Kuang-si e che vi sono 3000 decessi a Pakiek e 6000 a Kuei-Lun.

Terremoto nel Venezuela.

(S) **New-York,** 14. — Telegrafano da Caracas che violente scosse di terremoto furono avvertite nella città dell'interno ieri ad un'ora del mattino.

(A) Venezuela non manca che un po' di pane e poi le ha tutte!

Le nostre Appendici

I lettori, e più ancora, le lettrici delle nostre appendici, debbono averci riconosciuto questo merito: in mezzo al dilagare di una letteratura, senza riguardi come senza scopo, il *Popolo Romano* ha sempre offerto, scegliendoli tra i migliori editi in Europa, romanzi interessanti, garbati, decenti, tali da poter esser letti da tutti.

Ed ora ne presentiamo uno nuovo

* Un collezionista di Coleotteri *

—(di Numa Silva)—

Il titolo deve ricordare la brillante commedia, rappresentata nella stagione scorsa in uno dei teatri privati di Roma, e con vivo successo replicata più volte. Ed è appunto il romanzo, da cui la commedia fu tolta. E NUMA SILVA è lo pseudonimo di una gentile signora della miglior società romana, la marchesa Santina Vitelleschi.

Sul carattere del romanzo ci limitiamo a notare che è il romanzo di una signora, scritto per le *signore*; ed è tutto brio, gentilezza e cortesia senza passioni tumultuose e fatti rumorosi, bensì ricco di scene simpatiche, e qualche volta, commoventi.

Dalla Martinica.

(S) **Parigi,** 14. — Il Governo ha ricevuto un telegramma dallo Martinica il quale annunzia che vi fu una violenta eruzione del Monte Pelée la notte dal 12 al 13 corr., con pioggia di fuoco, di pietre e di cenere e detonazioni formidabili.

Non si ha a deplorare alcuna vittima.

Teatri ed Arte

Drammatica. — *L'onda*, dramma in tre atti di Alberto Pelasez d'Avoine, ha lasciato freddo il pubblico bolognese.

Le idee filosofico-sociali che informano il lavoro avrebbero avuto bisogno di essere rivestite d'un involucro drammatico più consistente per suscitare impressioni immediate sul teatro.

La figura principale del dramma è un vecchio generale, figlio d'oro, il D' Ormeda, avuto glorioso delle battaglie combattute per l'indipendenza italiana. Nel giorno stesso che assiste, nella sua storia divisa, all'inaugurazione del monumento al Gran Re, gli arrestano il figlio, sentinella avanzata del moderno movimento sociale. La sua casa è perquisita dagli agenti, che cercano i suoi scritti, gli scritti di Aldo D'Ormeda, le carte dell'associazione segreta.

Ma il padre salva il figlio. Gli agenti lasciano la casa e Adolfo, l'uberato, il generale si fa portare il manoscritto dell'opera del figlio, e nello svolgere le pagine cadono sotto gli occhi della moglie di Aldo alcune lettere d'amore. Sono della figlia di un compagno di lotta di Aldo, presente alla scoperta. Egli maledice alla memoria della figlia, e la sua maledizione impressiona il vecchio generale. Ma non ha quel padre scritto un opuscolo sull'amor libero?

E perchè si rivela ora ai principii combattuti con tanto accanimento? E' tutta una menzogna adunque! E vuol persuadersi del contrario. Studia l'opera del figlio e il dissidio fra la vecchia e la nuova coscienza si accentua.

Raccolto stanco dalla famiglia, dopo una notte dedicata alla lettura, il generale ha col figlio un lungo colloquio.

Depprima il dubbio l'assale, ma poi lentamente comprende che le idee nobili di amore e di fratellanza, che il desiderio del bene universale furono sempre l'unica sua guida, attraverso tutte forme, altre visioni.

E adunque in perfetto accordo col figlio suo. L'eroismo, il coraggio, l'abnegazione, la rigidezza del costume di questo vecchio soldato non urtano con le idee espresse nell'opera. Ma un lettera fa tanto impressione. Egli è vinto, e mentre abbraccia il figlio, muora.

Lirica — Il n. corrisp. da **Frascati** (*For*) ci scrive (13):

Iersera s'inaugurò al Politeama Tuscolano la stagione lirica col *Trovatore*.

Pubblico elegante e numeroso. L'esecuzione fu buona e meritamente applaudita.

Anna Marinka, dotata di voce aggraziata ed armoniosa, interpretò con efficacia la parte di Eleonora.

Applausi frequenti, per il canto e per la scena obbe la signorina Emma Carelli, che per la prima volta ieri si presentava al pubblico sotto le vesti di Azucena.

Bene il basso Natili, il tenore Filippucci, sostituito al Volpi indisposto, e il baritono Scifoni. Bene affiatati i cori e l'orchestra sotto la direzione del prof. Raffaele Mazzoni. In complesso un soddisfacente *Trovatore* che, evitate le insertezze della prima sera, avrà molto fortunato replicbe.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Tribunale di Milano.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Milano 15, ore 1.10. — Il Tribunale emise oggi la sentenza nel processo contro Francesco Parri, sacerdote dottore in legge, direttore del libello *La Gogna* e Brandi suo agente, imputati di estorsione contro Monzetti, proprietario di caffè-chantant.

Ambedue furono assolti per non provata reità.

Tuttavia il popolino, amico della *Gogna*, ne manava scalpore come di una vittoria.

Sports

Audax Podistico Italiano. — Per la terza prova ufficiale del 1902, che si farà nella mattata del 19 e nella mattinata del 20, la direzione dell'A. P. I. ha stabilito di accordare i seguenti premi condizionati:

Diploma di medaglia d'argento e diploma d'onore alle Società, Enti e Ricreatori, che rinscriranno con non meno di 8 aspiranti *audaces*.

— Diploma di medaglia d'argento alle medesime se rinscriranno con 5 concorrenti, siano *audaces* ed aspiranti.

L'iscrizione per gli aspiranti *audaces* è di L. 4 e dà diritto agli arruoli all'artistico distintivo in argento smaltato ed al titolo e diploma d'Audax Podistico. Per gli audax è di L. 0.50 con diritto al diploma.

Le iscrizioni che si riceveno in via della Consulta 67 p. p., si chiuderanno irrevocabilmente sabato 19, alle ore 6 pom.

L'appuntamento resta fissato alle ore 7 1/2 di sabato sera in Piazza S. Giovanni Laterano ore 8 precise. Si apprendono inoltre che principali Sodalizi podistici contribuiranno questa prova, che promette di riuscire un vero avvenimento.

Gara naz. belga dei piccioni viaggiatori.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Bruxelles, 14, ore 16. ant. — Domenica alle ore 16,9 ora del Belgio), erano 17,9 (ora di Roma) rimontava a Serenig presso Liegi, nella casa del suo proprietario, sig. De Prance, il primo piccione viaggiatore, che prese parte al concorso nazionale belga dei 2835 piccioni, partiti da Roma sabato mattino alle 5,30.

Il secondo piccione è arrivato a Serenig la mattina, lunedì, alle 8,55 (Belgio) — 9,55 (Roma) a Boitsfort presso Bruxelles, appartenente a Rovice.

Al 3° piccione, tenuto conto del ritardo della partenza da Roma, mancano 1108 chilometri in 26 ore e 39 minuti, con una velocità oraria di 41,6.

Questo risultato supera tutte le aspettanzeni. E' vedersi se ripeterà da condizioni assolutamente eccezionalmente favorevoli, oppure dal progresso dell'allevamento.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI', 15 Luglio 1902 — S. Camillo.

Leva il Sole alle ore 4.48 m. — Tramonta alle 7.42 s.
Luna in Luna alle ore 3.24 s. — Tramonta alle 0.49 m.
L'Ave Maria suona alle ore 8.

BOLLETTINO METEORICO.

14 luglio ore 15.

Europa: pressione massima sulla Baviera, 768 Monaco; minima sulla Svezia, 755.

Italia 24 ore: barometro aumentato di circa un mm. sul v. mante Mediterraneo occidentale, penisola Salentina e sud, lievemente abbassato altrove; temperature quasi stazionaria in Sicilia, per lo più aumentata altrove.

Stamane: cielo sereno nelle regioni sull'alta Italia, generalmente altrove; venti settrionali moderati sulla penisola Salentina, deboli altrove.

Barometro: massimo 767 nel Veneto, minimo 764 sull'Jonio.

Probabilità: cielo vario al Nord, generalmente sereno altrove; venti deboli settentrionali.

Temperature massime del 13 Luglio.

Italia.

Alessandria	Domodossola —	Palermo	31.6
Aquila	26.9 Firenze	32.7 Parma	30.4
Bari	33.8 Messina	35.6 Reggio Cal.	37.8
Bologna	26.4 Milano	31.7 Torino	26.0
Cagliari	30.8 Napoli	28.2 Udine	25.0

Anagramma.

Batte l'acqua in tutto il fiondo.
Trovi in Africa il secondo.

Spiegazione del Pensierino precedente:
TINTINNIO.

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 9 LUGLIO.

Razzuga Luigi, camer., con Carughi Carolina
Petrilli Giacomo, falegn., con Gabrini Lucrezia

MATRIMONI del 10 LUGLIO.

Capelli Giovanni, manise., con Soldi Flora
Andreolini Augusto, garz., con Marchesini Emma
Ciacconi Alessandro, ordinario, con Baldieri Annita
Raffini Arturo comm., con Trafili Ester
Principalli Leopoldo, manuale, con Guerrini Apollonia
Formoni Paolo, fabbro, con Iura Virginia.
Striani Angelo, calz., con Persico Maria.
Lucci Cesare, segretiere, con Spanicciati Domitilla
Sabrato Florindo, calz., con Tarella Tarella.
Baglione Carlo, fornire magg., con Vandelli Maria
Schiavetti Attilio, vigo., con Turchio Maria
Sportelli Antonio, mac., con Cachetti Rosa
Albano Gennaro, calz., con De Carli Elvira
Fiorentino Leone, mac., con Cavaglia Fortunata
De Carli Francesco, guardia mun., con Cantinelli Anna Maria
Fiocli Lorenzo, neg., con Gabbi Ida.
Grazioli Egidio, avv. notaio, con Pilocarpa Filomena
Lemzyni Ignazio, alberg., con Casagrande Elisa
Peroni Luigi, argent., con Lupatelli Maria

Nati e morti denunziati nei giorni 11 e 12 luglio.
Nati 65 compresi 3 nati morti.
Morti 53 dei quali 28 sotto i 7 anni.

MORTI

Labate Clementina di Francesco, Roma, 67 ved. Patriarca.
Monsta Angelo di Giacinto, Roma. 13.
Casini Giovanni fu Sebastiano, Firenze, 77 ved.
Preziosi Carlo, 70.
Mori Alessio fu Ferdinando 35.
Cicotti Domenico di Salvatore, Roma, 72.
Fabro Maria di Giovanni, Roma, 49 nubile.
Missimi Matilde fu Mariano, Roma, sarta nubile.
Lucchesi Antonio fu Carlo, Roma, 54 pens. ved.
Lambiasi Fortunata fu Luigi, Perugia, 65 ved.
Micliehi Francesco fu Luigi, Terrice, 83 con. Ciciliffi.
Prenciotti Domenico fu Gio. Battista, Marino, 71 celibe.
Appetiti Pio di Vincenzo, Roma, 28 celibe.
Giudici Annunziata fu Felice, Milano, 78 ved. Bertolotti.
Serafini Giuseppe di Ildebado, 36, possidente, coniugato.
Chevier Felicita fu Giovanni, Orbetello, 49, vedova Polli.
Ortner Barnaba fu Giuseppe, San Paolo, 38.
Molinari Luigi di Augusto, Roma, 28, nubile.
Focacci Anna fu Domenico, Grosseto, 41, coniug. Petrucci.
Pistilli Maria fu Luigi, Roma, 67, monaca, nubile.
Marinoni Olga di Andrea, Roma, 7.
Lori Giuseppe di Francesco, Cineto Romano, 33, frut. con.
Diotati Augusto fu Stefano, Parigi, 89, possidente, celibe.
Graziani Evangelista di Filippo, Norcia, 50, coniugato.
Cipriani Vittorio di Augusto, Roma, 10.
Bergonzoni Ida di Ernesto, Roma, 66, impiegato, vedovo.
Battilloro Giovanni fu Cesare, Montefiascone, 75, imp., cel.
Barbagallata Angelo fu Domenico, Genova, 77, con. Ciccolini.
Fabiani Marcello fu Giovanni Battista, Roma, 59, avv. cel.
Ferretti Anna fu Paolo, Gubbio, 34, vedova Scrazzo.
Fini Anuita di Virgilio, Roma, 12, nubile.
Pontani Francesco fu Casimiro, Roma, 72, pensionato, cel.

Vedere in 4ª Pagina

Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni
Guida del Forestiere - Orario Ferrovie

Gli Uffici d'Amm.ne sono aperti dalle ore 9 alle 12.
Dopo le 19 le inserzioni si ricevono esclusivamente dalle ore 9 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.
Telefono - N. 1207 per gli Uffici di Redazione.
Id. - N. 3266 per l'Amministrazione.

Dalla Provincia Romana

Frascati 14. — Ieri si svolsero le feste in onore della Croce Bianca.

Alle 10 si fece nel Municipio la premiazione dei militi che avevano prestato durante l'anno maggiori servizi.

Furono premiati fra i graduati Pacci Costantino con medaglia d'oro e diploma, i caporali Titi Alfonso e Costa Luigi con medaglia d'argento e diploma.

Ai militi: medaglia d'argento Mastrelli Oreste: medaglia d'argento a Panattoni Antonio e Barbetta Rocco.

Alle 19.30, si estrasse la tombola di L. 600 e alle 21 fu data la 2ª rappresentazione del *Trovatore* che riconfermò il successo della prima sera.

— Ieri, verso le 18, il figlio del comm. Montechiari, qui in villeggiatura, sodava in automobile con sua zia, la signora Sabbatucci, verso Grottaferrata. Ad un chilometro da Frascati per una falsa manovra, l'automobile si rovesciò.

Il giovane e la signora furono sbalzati lontano: cadendo l'uno ne la cavò con leggere escoriazioni, ma alla signora sopravvenne una forte commozione cerebrale.

Con una barella della « Croce Bianca » fu trasportata a casa del dottore Montechiari ove fu vennero apprestate le prime cure. Il suo stato è grave.

Elezioni amministrative.

Provincia

Arsoli; Elette cons. prov. il prim. Francesco Massimo con v. 431, contro 398 dati all'uscente deputato **Scarnecchia-Mosconi.**

Palliano; Rieletto l'avv. Navone con v. 509 su 534 votanti

Comuni

Monticiano, 14 — La lista liberale ha trionfato completamente. Gli eletti sono:

Quanino Evangelisti — Leopoldo Evangelisti — Camillo Valenzi — Giuseppe Conti del fu G. B. — Giovanni Fabrizi — Francesco Rozzani di Domenico.

I clericali avevano a loro capo don Filippo Do Bassi e don Luciano Ercolani.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano, Termometro centigrado Massimo 31.8 — Minimo 17.6.

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette monsignor Hagian arcivescovo di Sebaste di Rito Armeno e monsignor Vecchi segretario di Propaganda.

— Un dispaccio da Chicago annunzia la morte dell'Arcivescovo.

— Nel pomeriggio di ieri il Papa è sceso in giardino, facendo una breve sosta nella palazzina della Torre.

I funerali del senatore Spera. — Ieri mattina ebbero luogo i funerali del compianto senatore Angelo Spera.

Apriva il corteo la musica del 93° fanteria. Seguivano un battaglione dello stesso reggimento, con bandiera, comandato dal maggiore Faniciale, il feretro su un ricco carro di prima classe ricoperto di ricchissime corone, il vice-presidente del Senato, on. Cannizzaro, l'on. Lacava per la presidenza della Camera, i senatori Canonico, Garieri, Cardona e Del Zio, una rappresentanza, militare composta del magg. Roberti, capit. Gigliotti e ten. Scrnicoli. Chiudevano tre carrozze del Senato.

Alla salma fu data la benedizione nella chiesa parrocchiale di S. Andrea delle Fratte.

Il corteo proseguì quindi per le vie Propaganda Fide, del Nazzareno, della Stamperia, di San Vincenzo, della Pilotta e Nazionale, e piazza delle Terme, lato arrivi, il battaglione di fanteria si schierò di fronte e rese gli onori militari.

L'on. Lacava pronunziò poche parole, elogiando le virtù dell'estinto, rilevando la sua opera di magistrato integro e di patriota. Chiuse augurandosi che possa la gioventù ispirarsi ai suoi nobili esempi.

Il feretro prosegui quindi per Campo Verano.

Giunta amministrativa. — Il prefetto, comm. Colmayer ha ieri presieduto la Giunta provinciale amministrativa per la tutela dei Comuni e delle Opere pie.

Deputazione Provinciale — Nella seduta pubblica di ieri la Deputazione ha proceduto alla proclamazione del seguenti candidati:

Tomassi avv. Giulio pel mandamento di Valmontone.

Canevari avv. Alfredo per quello di Viterbo.

Colonna D. Fabrizio pel III mand. di Roma.

Arquati Pasquale e Santucci comm. Carlo per il V mandamento.

Giovagnoli prof. Raffaello, Balestra comm. Giacomo e Rostagno comm. Fortunato per il VI id.

Fu sospeso la proclamazione del consigliere provinciale del I mandamento, deliberando di ricbiedere al Comune di Roma i verbali delle sedute e le note di identificazione delle elezioni comunali per decidere sul ricorso presentato contro la proclamazione del candidato Annaratone.

Lavori edilizi. — Da qualche tempo si nota un vigoroso risveglio nell'industria edilizia locale, risveglio che si viene accentuando ogni giorno più. Nei quartieri Esquilino, specialmente, destinato a divenire uno dei quartieri più aristocratici della capitale, quasi tutte le aree disponibili sono state impegnate da facoltosi imprenditori per la costruzione di eleganti villini, sicchè fra poco tempo potrà essere ultimato l'intiero quartiere.

Anche al Prati di Castello e pel quartiere dell'Oca si lavora con grande attività.

Veramente encomiabile intanto è il nuovo indirizzo preso dall'industria edilizia. Abbandonato il sistema delle costruzioni a scopo speculativo, causa di pericolose aggiornazioni, oggi si preferiscono i piccoli ed eleganti edifici, i quali meglio rispondono assai meglio alle esigenze dell'estetica cittadina, dal punto di vista igienico segnano un importante progresso.

Evidentemente sarebbe utile che lo Stato ed il Comune encoraggiassero in ogni modo questo sistema nuovo, provvedendo alla rapida e sollecita esecuzione di quei progetti che sono destinati ad aprire nuovi orizzonti ad una sana speculazione edilizia.

Fra questi merita senza dubbio di essere preso in speciale considerazione il progetto dell'allargamento della via Nomentana a 40 metri, fino a Sant'Agnese.

Il Comune oramai ha già potuto concordare con quasi tutti i proprietari la cessione dei terreni necessari, mentre coll'anticipazione ottenuta dallo Stato di 12 milioni e mezzo dispone dei mezzi occorrenti per l'esecuzione dei lavori. E' il caso quindi di sollecitare le pratiche per poter passare nel corso del 1903.

Certamente l'allargamento della via Nomentana a 40 metri fino a Sant'Agnese costituisce una opera pubblica della più grande importanza e decoro, e può offrire una speculazione edilizia larghe e proficue iniziative.

Così sarebbe opportuno che da parte dello Stato si cercasse di affrettare l'allacciamento della via Cavour con quella di Venezia, poichè maggiori espropriazioni sono ormai compiute e con un po' di buona volontà non sarebbe difficile di trovare i mezzi per le ultime espropriazioni.

La mancata esecuzione dell'ultimo tratto della strada rende la via Cavour pressochè inutile allo scopo per cui fu costruita. Si trattava infatti di dare una scorciatoia alla via Nazionale, specialmente pel movimento dei trasporti. Terminando al Foro Romano invece alla via Cavour viene a mancare qualunque sbocco utile, di fronte specialmente ai pochi imbarazzi che offre per la circolazione la via Alessandrina.

Sono questi due problemi che reclamano a buon diritto la partecipazione del Comune e della Stato e noi non mancheremo di occuparci attivamente, nella grata speranza che le autorità compet

I casi. — Il Sindaco comunica:

«S. fa noto al pubblico, che, a datare da oggi, tutti coloro che vogliano fare denuncia di casi di malattie infettive, devono recarsi all'Ufficio d'igiene, in via Arsoseli, N. 51, p. p.

Oggetti smarriti — Ecco la nota degli oggetti smarriti e depositati in Campidoglio (Ufficio VIII) dal giorno 6 al giorno 12 luglio 1902:

Una chiave — Un libretto della Cassa postale di risparmio a favore di Ferrero Giulia — Un ombrello, un paio di guanti ed una chiave — N. 4 cambiali — N. 6 ombrelli — N. 6 ombrellini — N. 2 bastoni — Un portafoglietto — Un berretto — Diversi portamonete contenenti L. 1,90, 5,20, cent. 30, L. 3,35, 2,20, 1,60, cent. 25, id. 62, id. 85, 2,60, 4,35, cent. 55, cent. 10 — Borsellino con cent. 14 — Fermaglio di metallo giallo — Orecchino di metallo giallo — Catenina di metallo bianco (premio tiro a segno — Spilla di metallo giallo — Certificato a favore di Degelli Domenico — Una chiave — Due assegnati — 6 chiavette — Una cravatta ed un fermaglio di metallo giallo — Un registro del Censimento delle Città di Arezzo ed Alessandretta — Polizza di pegno (Agenzia via Colonna) — Bracciale di madreperla — Piccolo fermaglio di metallo viance — Portamonete contenente L. 1 e cent. 24 — Altro portamonete con entro cent. 4 e 3 polizze di pegno.

Odol manutiene sani i denti.

Dove c' è fresco — Temperatura del giorno 14 luglio a *Ladispoli* 19 centigradi.

(Dalla rotonda dello stabilimento Centrale Bagni a mezzogiorno).

Specialissimi di vini, liquori, sciroppi: Buton, Piazza Trevi, Roma. Chiedere catalogo.

Malattie vie urinarie. — Ospedale Necker di Parigi — Scuola del Guyon. — **D.r cav. Termosa** Via Nazionale N. 96. p. t., ore 16-19.

G. Borghese fotografo Corso V. E. gardino della Cancelleria, di rimpetto al Caffè Aragno, cartoncino cent. **30** l'uno. Ritratti al *platino* cel ribasso del 50 0/0. Si conservano tutti i negativi.

Scampoli. — Oggi e domani nei grandi Magazzini F. Fiorentino, Palazzo Doria, seconda ed ultima vendita della stagione di tutti gli scampoli di seterie, lanerie e cotonerie, a prezzi mai praticati.

CRONACA POPOLARE.

Il Cronista è in ufficio da mezzodì alle 13 e dalle 6 alle 7 pom.; per telefonare al " Popolo Romano „ chiamare il numero 1937.

In treno — Una lettrice mi scrive raccontandomi, che tornando l'altra sera da Albano in un vagone di terza classe, fu assalita da un'emicrania così forte e da una sorella minore a una lunga e indicibile tortura, per certi soggettacci abbrianchi, i quali, trovandosi nello stesso vagone, lungo il viaggio non fecero che sbirciarsi con cenni d'ogni genere, ridacchiare e cicalare.

La signorina che scrive mi sprona a invocare un provvedimento.

Quale...?

Come pretendere che le Società ferroviarie organizzino una specie di servizio di polizia nei treni?

Quel che si dovrebbe pretendere, è che dessero sempre molto alle donne di viaggiare sole, senza distinzione di classe.

Quanto a quei certi individui — e pur troppo ce ne sono molti della stessa stampa, che a vederli come vestono e conciano i capelli, gente civile condizione — è questione di educazione, e forse anche più di perversi istinti; pur troppo il caso non è nuovo, nè limitato ai viaggi in ferrovia; ci sono dei mascalzoni, che, in qualunque luogo di pubblico ritrovo, non appena vedono una donna, sentono il prurito, l'aere voluttà del turpiloquio, di mostrarsi villani, indecenti, sudicioni.

Sono di quelche cora ai disastro delle bestie, eppure si credono spiriti forti, anzi dei microcosmi, dei degenerati, come disgraziatamente ne incontriamo un po' dappertutto; e li vedrete facilmente metterai a ridere quando vestono dire « Educhiamo il popolo ».

Sdeio re...!

Feste per i bambini poveri. — Accenammo ieri a una festa di beneficenza che ebbe luogo in via Lucullo per la vestizione di bambini poveri. Ritornammo sull'argomento dando più dettagliate notizie.

Al banco della presidenza erano le contesse Anhalt Malatesta, coadiuvate dalla signora Broglia, contessa Wolly Cenci Bolognetti, baronessa Bietzerman, signora e signorine Guglielmi, signora Antonia Pierpoli e dall'infaticabile segretario signor Michele Rosso che contribuirono moltissimo alla riuscita della festa geniale.

I bambini in numero di cento, ad uno ad uno venuero vestiti di tutto punto dalla testa ai piedi, e nel piccolo cuore avranno certamente esultato, ringraziando i loro benefattori.

Abbiamo visto molti genitori sorridere e piangere di gioia.

Dopo la vestizione i festeggiati (circa 250) si recarono a villa Borghese dove fu loro ammanita una merenda con alcuni doici.

La giornata splendidissima e l'importanza della festa richiamarono una eletta schiera di persone, che presenziarono il lieto e gentile trattenimento, piuttosto all'opera generoso, degna invero del nuovo secolo.

Durante il percorso e nell'ampio parco regale la banda della Scuola Famiglia, prestatasi gentilmente, ed accompagnata dai loro direttori signori Antonio Truini e Giuseppe Novella sceondi, rallegrarono, parecchi pezzi di scelta musica.

Questa dolce e cara consuetudine, resa più bella dall'interessamento di molte persone di cuore, le quali hanno voluto con spontaneità contribuirvi, ed alle quali ogni lode non è mai troppa, non può non essere seguita col massimo interesse da tutti quelli a cui stanno a cuore le sorti della nostra infanzia derelitta.

I musicanti — Il maestro Sciosia e Savoia Petrovich « giunsero, dopo una felice traversata, nelle ore pomeridiane di lunedì scorso a Cattaje, accolti festosamente dai cittadini.

Sono stati colmati di gentilezze da parte dei montenegrini.

Il console generale del Montenegro in Italia, comm. Eugenio Popovich, ha presentato a S. A. R. il Principe Nikita i fratelli Francesco e Gennaro Petrelli, presidente l'uno e vice-presidente l'altro dell'associazione, ed il maestro Benedetto Leoni, che venne anni fa dallo stesso Principe, insignito della croce di cavaliere.

Il Principe conversò lungamente e affabilmente con essi.

La sera del 12 il Principe volle che i mandolinisti romani entrassero nel palazzo, ed egli seduto nell'atrio, unitamente alla Principessa Milena, ascoltò vari pezzi, congratulandosi con gli esecutori.

La sera stessa poi il concerto mandolinistico romano eseguì una serenata d'onore alla sposa, davanti alla palazzina assegnata alla famiglia Kostantinovich.

Il concerto fu vivamente applaudito dalla numerosissima folla.

Fra giorni il concerto sarà di ritorno a Roma.

Stagione balneare Auzio Nettuno. — Riammentiamo che fin dal 1° corrente sono andate in vigore le facilitazioni di viaggio da Roma per Anzio e Nettuno, nonchè i treni festivi e periodici. I treni speciali linea vanno già carichi e tutti i giorni sono famiglie che arrivano colà coi loro bagagli per passare la stagione estiva.

Infatti non poteva essere altrimenti poichè in questo anno si va ad Anzio veramente con un'ora e mezza e senza la noia del cambio.

Ecco le partenze da Roma 5,30 - 5,50 - 6,40 - 7,40 - 8,35 - 9,25 e 12,5.

Ecco le **Coincidenze** di viaggio:

Biglietti di andata e ritorno da *Roma* per *Anzio* e *Nettuno* validi tre giorni, con diritto a tre fermate intermedie, facoltativi per via Albano e via Ciampino:

I cl. 6,80 - II cl. 4,95 - III cl. 3,10.

Biglietti a serie valevoli per via Albano e via Ciampino per 10 viaggi di andata e 10 di ritorno.

I cl. 68,20 - II cl. 49,70 - III cl. 31,20.

Biglietti speciali economici di abbonamento personale di sola III cl. per 30 corse di andata e 30 di ritorno, facoltativi per via Albano e Ciampino, con diritto alle fermate intermedie (occorre la fotografia) — Prezzo L. 50.

Biglietti speciali economici di abbonamento per famiglie, di sola III cl. per 30 corse di andata e 30 di ritorno con diritto alle formate intermedie, facoltativi per la via di Albano e di Ciampino, senza obbligo della fotografia da unirsi anche dei componenti la famiglia del titolare purchè viaggino con lui, prezzo L. 72,00.

L' ubriaco cadute a fiume a ponte Cavour. — Il calzolaio Anastasio Pallotta di anni 47, da Montefiascone, abitante in via Nazionale 85 interno 7, ieri prese una sbornia a comunione, e tranquillamente passeggiava con la medesima sulla banchina destra del Tevere sotto il ponte Cavour.

A un certo punto, preso da capogiro, si squilibrò, e cadde nello placido acque, che placidamente stavano per inghiottirlo, allorchè accorse l'impiegato Adolfo De Martini, d'anni 25, romano, abitante in via dell'Orso N. 15 piano 2°, il quale stando sul ponte aveva visto tutto.

Tolitosi la giacca e il gilet, coraggiosamente di gettò nel fiume, e afferrato il pericolante Anastasio, lo trasse in salvo alla riva.

Intanto era sopraggiunta la guardia municipale Romolo Broraglia, che con una corda aiutò il bravo Adolfo a ripigliare terra sparata con la sua preda.

Trasportato bagnatissimo, legato come un pulcino, all'ospedale di S. Giacomo dal suo salvatore, altrettanto bagnato, e dalla guardia, quei medici si studiarono come meglio poterono di fargli cacciare tutta l'acqua che teneva in corpo, ma prudentemente si riservarono il giudizio.

Morale: è antico dettato, che il vino non va d'accordo con l'acqua.

Il grave ferimento in via Mario dei Fiori — In via Mario de' Fiori, angolo di via della Croce, ieri nel pomeriggio due giovanotti discorrevano calorosamente.

Ad un tratto vennero alle mani: la colluttazione fu breve e violenta.

Uno, alto, forte, si dava subito alla fuga, inseguito dall'avversario, il quale reggendosi il ventre con la mani, gridava:

Assassino... assassino! • m'ha ucciso! »

Si fermò solo sul soleiato in un lago di sangue.

Il ferito soccorso da alcuni parenti venne adagiato in una vettura e trasportato all'ospedale di S. Giacomo.

Aveva tre ferite al ventre penetranti in cavità; i dott. Belestre e Piazza dopo averlo operato di laparotomia si riservarono il giudizio.

E il feritore Inglese Umberto, d'anni 25, da Rieti, abitante in via Mario de' Fiori n. 36, p. p.

Avvertito del fatto, il delegato Mature, si recò all'ospedale ad interrogare il ferito, ferito da due coltellinieri veniva arrestato il feritore in persona del meschino Piccionetti Pietro, d'anni 25, abitante in via Mario de' Fiori n. 60.

L'Inglese sconosciuto che il Picciohetti due anni fa gli aveva rapito la propria sorella e cogli incontrato lo aveva apostrofato e no era stato ferito tre volte con un pugnale.

Da indagini praticate dal detto funzionario venne assodato che la sorella dell'Inglese non era stata sedotta dal Piccionetti, ma si era allontanata dalla casa paterna perchè amante della libertà. Le cause del ferimento avrebbero invece in questo, che l'Inglese aveva ricevuto dal suo feritore lire 20 e non voleva più restituirle.

Lo studente suicida ai vicolo Leutari. — In una modesta camera al vicolo Leutari, 33, piano 2°, alloggia lo studente in medicina Costantino Spadaccesi, di anni 19, da Piperno. Bocciato agli esami, il povero giovane, sensibilissimo per indole, si era fortemente impressionato, e ieri alle 4 pom., in quella mezz'ora solitaria, si sparava un revolverate in direzione del cuore.

Il proiettile, deviando sulla quinta costola, produceva gli una ferita, che all'ospedale di Santo Spirito fu giudicata guaribile in un mese con riserva.

Ve lo trasportò la guardia di P. S. Antonio Monaco.

Il ferito, un simpatico giovanotto tarchiato, durante la notte ha poggiorato.

Da dei suicidi abitava presso la signora Margherita Innocenti, ed era amato da tutti coloro che avevano potuto avvicinarlo.

La suicida di via de' Balestrari — Il cadavere venne accompagnato all'ospedale di San Giacomo la domestica Elisa Vittucci di anni 33 da Leonessa (Aquila), che serviva presso il macellaio Barbera in via dei Balestrari 17 int. 1.

Era sofferente per male di stomaco. Vedendo che il male si aggravava, la trasportarono all'ospedale di San Giovanni, dove si sospettò un avvelenamento per sostanze caustiche.

Interrogata poi dal delegato Cimorosi, confessò che si era avvelenata con la stricnina.

Per quante cure le si prodigassero, ieri alle 2,10 p. moriva dopo atroce agonia.

Il pretore del 1° mandamento ne ordinò l'autopsia,che vorrà eseguita oggi.

La suicida in piazza delle Carrette. — Stanotte nel caffè in piazza delle Carrette, Giulia Del Balzo moglie marista Sparpani, d'anni 19, romana, abitante in piazza Bocca della Verità, 5, p. 4, si avvelenò con tre pastecche di sublimato, per dispiaceri che non volle palesare. Il brigadiere delle guardie municipali Giulio Prisardi la trasportò alla Consolazione, dove si riservarono il giudizio.

La suicida alla stazione fuori Porta Maggiore. — Alla stazione Prenestina, alle 10 1/2 di stanotte, Rina Benotti, d'anni 17, di Tivoli, abitante nel capostazione signor Giovanni Blasi si avvelenò col solfato di rame tolto dalle pile telegrafiche, per dispiaceri intimi, e anche per avere ricevuto ieri mattina una lettera nella quale le si annunciava che un suo fratello andava militare in Africa.

Fu trasportata all'ospedale di Sant'Antonio in grave stato.

La vecchia investita dal carro fuori porta San Giovanni. — Alle 5 pom. di ieri in via Appia Nuova, a mezzo chilometro fuori porta San Giovanni, Elisabetta Foschi, d'anni 71, da Pesaro, abitante in quella via al n. 41, interno 18, scala sinistra, fu urtata da un carretto a vino e cadde riportando contusioni alla testa.

Ebbe i primi soccorsi nella farmacia Fabiani e poi da due coinquiline, Maria Serafini e Ada Cappelli, fu adagiata in una vettura e trasportata all'ospedale di San Giovanni dove la giudicarono guaribile in quindici giorni salvo complicazioni.

L'accolellatio di stanotte in via Cavour — Alle 11 3/4 di stanotte si presentava all'ospedale di Sant'Antonio lo stuccatore Alcesta Almi di anni 20 romano, abitante in via Sicilia 137 int. 1, con una ferita di coltello al petto ed escoriazioni multiple al collo.

Disse che in via Cavour, all'angolo di via Torino, era venuto a rissa con uno sconosciuto, in seguito ad una questione pel ballo avvenuta domenica in un'osteria fuori porta Pia.

Fu da quei sanitari giudicato guaribile in **10** giorni con riserva.

Lo sbafatore arrestato in piazza Tor Sanguigna. — Verso il mezzogiorno di ieri, nella trattoria di Salvato Cherubini in piazza Tor Sanguigna 19, si presentava un giovane elegantemente vestito, chiedendo di essere servito a colazione.

Il cameriere credette di avere a fare con un ottimo cliente e lo servì a dovere; al conto però si sentì dire che non aveva un soldo, pagarlo.

Passava in quel momento in prossimità della trattoria l'agente di P. S. Vioto, il quale, ad invito del trattore, prendeva sotto la sua custodia il bravo giovanotto.

Condotto al Commissariato di P. S. di Ponte, lo sconosciuto fu perquisito ed insieme al borsellino vuoto gli si trovò in tasca un coltello lungo cent. 22 e contenta.

Era lo studente liceale Antonangeli Giulio, di anni 19, da Roma, ab. in via Luciano Manara 26. Fu trattenuto in arresto.

La donna accoltellata in via Conte Verde. — Stanotte, alle 11 1/2, Filomena Fedeeci, di anni 30, da Prato (Firenze), abitante in via dei Marsi, 14, passando pel vicolo Manzoni fu avvicinata da un giovanotto che vuoi conoscerla con lui. Alla sua ripulsa, il giovanotto la assalì e raggiuntala in via Conte Verde le vibrò due colpi di coltello alla coscia sinistra e sesppò. Alle grida della ferita soccorsero le guardie di P. S. Angelo Gori e Ottavio Pranone, che riuscirono a fermare il feritore e lo arrestarono; è Furio Grilli, di anni 18, romano, abitante in via dei Simmachi, 6, interno 6.

Filomena dalla guardia di P. S. Alfiero Tomassini fu trasportata all'ospedale di Sant'Antonio, dove le dichiararono guaribile in dodici giorni, salvo complicazioni.

La rissa al Portico d'Ottavia. — In seguito a cagione pel gioco delle « pannella » avvia del Portico d'Ottavia vennero a risse il manuale Costantino Caranò, d'anni 17, da Roma, il pasticciere Luigi Stampelli, d'anni 17, da Adrobaldi, il muratore Giovanni Marzini, d'anni 30, pure romano, ed un altro individuo che si diede alla fuga. Questi estratto il coltello ferì gli avversari.

Alcuni agenti del Caffè Amici uscirono e trasportarono alla Consolazione i feriti.

Lo Stampelli riportò una ferita al braccio destro guaribile in dieci giorni; il Carano aveva una ferita al petto della quale guarirà in dieci giorni salvo complicazioni; il Marzini ferito alla guancia destra guarirà in quindici giorni.

I ladri sorpresi in via Conte Verde. — A complemento di quanto narrammo ieri, abbiamo da aggiungere questi particolari:

In via Conte Verde 16, la portiera Giulia Paolucci era andata a passeggio con la figliuola Olga, di 2 anni, lasciando in loro l'altra figliuola, Giovera di 4 anni. Tornata a casa un quarto d'ora dopo, trovò la porta forzata, e nello stesso tempo due individui se ascrivono dandosi alla fuga.

Lei, che possiede alla bambina rimasta destra, si slanciò nell'interno e trovò che i ladri le avevano messo sossopra la sua abitazione, gettando la biancheria tolta dai mobili sulla bambina, che per poco non ne rimaneva soffocata.

Alle sue grida il marito Umberto Liberati, d'anni 38, da Todi (Perugia) accorse, vide i due che scappavano, li rincorse pei portici di piazza Vittorio, e uno gli riuscì una spinta che lo fece cadere.

Intervennero le guardie, che arrestarono i ladri come abbiamo detto ieri.

Il fatto a Valle dell'Inferno. — Nel pomeriggio di ieri nella fornace Pierdominici, a Valle dell'Inferno 40, Donati Francesco, d'anni 28, da Pesaro, ab. in via Candia, n. 5, int. 2, veniva colpito alla testa da alcuni sconosciuti, con dei sassi.

Guarirà in venti giorni.

Si fanno indagini per identificare i colpevoli.

Il marito affettuoso a porta Leone. — Assunta Bacchetti, di anni 34, da Jesi, in casa, via porta Leone, 95, p. p., dal marito Adolfo Matteucci, di anni 40, calzolaio, fu percossa con un bastone, riportando ferita alla testa guaribile in dieci giorni.

Il fatto al Testaccio. — In via della Salara Nuova 10, Giovanni Angeloti, d'anni 26, romano, da poche giorni aveva aperto un'osteria all'insegna « Alla Prima Stazione del Piccolo Parigi. » Il locale aveva **ben** grandi capannoni riseperti di canne che guardavano il Tevere.

Addossato all'osteria c'è il laboratorio della Società Cooperativa dei mattonarari che vi ha costruito dello piccole casette dove alloggiano i soci con le famiglie.

Ieri i ragazzi giuocavano con dei fiammiferi nello stazzo diedero fuoco a delle frasche che lo comunicarono al-l'incannucciata dei capannoni. Verso mezzodì in pochi minuti la fiamme distrussero tutto.

Il portiere caduto per le scale in via Cola di Rienzo. — Il portiere Pinci Augusto, d'anni 50, mentre ieri nel pomeriggio si trovava a pulire le scale del palazzo 203, in via Cola di Rienzo, preso da un capogiro cadeva ruzzolando per le scale, spaccandosi la testa.

Trasportato dalla moglie all'ospedale di S. Giacomo, medici si riservano il giudizio.

Il padre bestiale di via Ottaviano. — Dagli agenti di P. S. di Prati venne tratto in arresto Pratanti Alfredo, d'ignoti, d'anni 36, abit. in via Ottaviano, perchè poco prima e senza alcun motivo aveva bastonato a sangue il figlio Virginio, d'anni 10; il povero ragazzo guarirà in venti giorni.

La rissa di stanotte ai Sediari. — Verso le 10 di stanotte in via Sediari per futili motivi il commerciante Stefano Trementini, d'anni 39, romano, in seguito a questione per precedenti rancori fu percosso con un bastone dal professore di belle lettere Ubaldo Zaccardi ferendolo alla testa.

Alla Consolazione, dove il Trementini andò a medicarsi, fu giudicato guaribile in dieci giorni.

Disgrazie. — La bambina Santoni Ida, d'anni 14, da Roma, scendendo ieri mattina le scale della sua abitazione alla Lungara 66, p. 3°, cadde a si fratturò il braccio sinistro. Guarirà in quaranta giorni.

— La cameriera Casagrande Anna, d'anni 35, da Senigallia, scendendo le scale della sua abitazione in piazza di Spagna, cadde e si fratturò la gamba sinistra in sette sitti. Guarirà in 40 giorni.

Il concerto di stasera in piazza Colonna. — Domani ore 9 alle 11 di stasera suonerà in piazza Colonna la banda comunale, maestro cav. uff. Alessandro Vessella, col seguente programma:

1. Mendelssohn: Ouverture nuziale, marcia — 2. Rossini: La Gazza ladra, sinfonia — 3. Messager: Le deux Pigeons. a) Entrée des Triganes; b) Scène et Pas de deux Pigeons; c) Thème et Variations — 4. Verdi: I vespri siciliani, aria, duetto atto 4°, finale 3°.

5. Wagner, Marcia funebre di Sigfrido nel Crepuscolo degli Dei — 6. Mostowski: Due danze spagnuole.

Narciso Borgognoni.

Piccola Cronaca

Monte di Pietà.

Mercoledì, 16 luglio 1902 — *La 1ª Custodia vende* gli oggetti d'oro impegnati il dì 2 dicembre 1901 fino alla polizza n. **337486**.

La 2ª Custodia vende :

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 20 dicembre 1901 fino alla polizza n. **146000**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie.

N. B. — Si ricevono Depositi un conto corrente.

Si accettano acconto contro rilasci di Buoni fruttiferi.

Teatri di Roma

Costanzi — Sala splendida, affollatissima iersera per lo spettacolo d'onore di Flavio Andò, il quale nel bellissimo lavoro di Giacosa *Tristi amori*, diede nuova prova del proprio valore di artista eccellentissimo.

Applausi quindi in quantità, chiamati al proscenio insieme a Tina Lorenzo, moltissimi doni e dimostrazioni di affetto e di simpatia, ricompensa meritata per un artista quale è Flavio Andò.

Stasera *Amor mio!* La brillantissima commedia in 3 atti di Hennequin e Billot, che tanto successo ottenne tempo fa in questo stesso teatro.

Domani per accontentare le innumerevoli richieste replico del dramma in 4 atti di G. Rovetta *Romanticismo* e poi per spettacolo d'onore di Tina Di Lorenzo si annuncia la forte commedia di R. Bracco : *L'infedele.*

Nazionale. — Ultima replica stasera dell'operetta *Pompon da Tulipe.*

Quirino. — Replica dell'*Aria di Napoli* che iersera interessò immensamente.

Manzoni. — *Il Guaviany* si ripete stasera col tenore Bambacioni.

Sferisterio Romano. — Quest'oggi, alle 6, due grandi partite.

Prima partita — Rossi : Sconfienza, Nardini, Bellucci — Turchini : Frullani, Busoni, Nidisci.

Seconda partita — Rossi : Franchi, Banchigli, Moggi — Turchini : Gabri, Nidisci L., Nidisci. *Fabr...*

Spettacoli d'oggi

Costanzi — *Amor mio*, ore 21.
Nazionale. — *Pompon le Tulipe*, ore 21.
Quirino — *L'aria di Napoli*, ore 21.
Manzoni — *Il Guaviany*, ore 21.
Sferisterio Romano - Gioco del pallone, ore 17.

Liquidazione Mary Corso Umberto I. 85 86 per fine stagione in modo costumi confezionati stoffe blouses jupons dal 15 al 20 corrente foglio.

Studio tecnico legale per brevetti d'invenzione. **Zanardo e C.** *Roma.* (V. quarta pagina).

MALATTIE DEGLI OCCHI
DOTT. CAV. A. NEUSCHÜLER
OCULISTA
ore 10-12, 3-6 - Muratte 25 p.p. (pal.Sciarra)

Ultime Notizie

Al Castello di Racconigi.

(S) **Racconigi**, 14. — Alle ore 11,10 è arrivata la Duchessa Elena d'Aosta, ricevuta da Sua Maestà la Regina alla stazione.

(S) **Racconigi**, 14. — S. A. R. la Duchessa Elena d'Aosta è ripartita per Torino alle ore 14,5 riaccompagnata alla stazione da S. M. la Regina.

Bonifica delle Paludi Pontine.

Per le importanti bonifiche di carattere agrario ed idraulico eseguite dal marchese A. e F. Ferrajoli nella tenuta « Foro Appio » alle Paludi Pontine, avevano così desiderato una visita dei ministri di Agricoltura e dei LL. PP. Le visita, riuviata per i lavori parlamentari, non potè aver luogo.

Il ministro Baccelli, non volendo ritardare ai marchesi Ferrajoli la soddisfazione del desiderio espresso, ha intanto dato incarico all'ispettore cav. Augusto Poggi di recarsi sul luogo per fare gli opportuni accertamenti e riferire sullo stesso tempo due individui se ascrivono dandosi alla fuga.

Lei, che possiede alla bambina rimasta destra, si slanciò nell'interno e trovò che i ladri le avevano messo sossopra la sua abitazione, gettando la biancheria tolta dai mobili sulla bambina, che per poco non ne rimaneva soffocata.

Alle sue grida il marito Umberto Liberati, d'anni 38, da Todi (Perugia) accorse, vide i due che scappavano, li rincorse pei portici di piazza Vittorio, e uno gli riuscì una spinta che lo fece cadere.

Intervennero le guardie, che arrestarono i ladri come abbiamo detto ieri.

Il fatto a Valle dell'Inferno. — Nel pomeriggio di ieri nella fornace Pierdominici, a Valle dell'Inferno 40, Donati Francesco, d'anni 28, da Pesaro, ab. in via Candia, n. 5, int. 2, veniva colpito alla testa da alcuni sconosciuti, con dei sassi.

Guarirà in venti giorni.

Si fanno indagini per identificare i colpevoli.

Il marito affettuoso a porta Leone. — Assunta Bacchetti, di anni 34, da Jesi, in casa, via porta Leone, 95, p. p., dal marito Adolfo Matteucci, di anni 40, calzolaio, fu percossa con un bastone, riportando ferita alla testa guaribile in dieci giorni.

Il fatto al Testaccio. — In via della Salara Nuova 10, Giovanni Angeloti, d'anni 26, romano, da poche giorni aveva aperto un'osteria all'insegna « Alla Prima Stazione del Piccolo Parigi. » Il locale aveva **ben** grandi capannoni riseperti di canne che guardavano il Tevere.

Addossato all'osteria c'è il laboratorio della Società Cooperativa dei mattonarari che vi ha costruito dello piccole casette dove alloggiano i soci con le famiglie.

Ieri i ragazzi giuocavano con dei fiammiferi nello stazzo diedero fuoco a delle frasche che lo comunicarono al-l'incannucciata dei capannoni. Verso mezzodì in pochi minuti la fiamme distrussero tutto.

Il portiere caduto per le scale in via Cola di Rienzo. — Il portiere Pinci Augusto, d'anni 50, mentre ieri nel pomeriggio si trovava a pulire le scale del palazzo 203, in via Cola di Rienzo, preso da un capogiro cadeva ruzzolando per le scale, spaccandosi la testa.

Trasportato dalla moglie all'ospedale di S. Giacomo, medici si riservano il giudizio.

Il padre bestiale di via Ottaviano. — Dagli agenti di P. S. di Prati venne tratto in arresto Pratanti Alfredo, d'ignoti, d'anni 36, abit. in via Ottaviano, perchè poco prima e senza alcun motivo aveva bastonato a sangue il figlio Virginio, d'anni 10; il povero ragazzo guarirà in venti giorni.

La rissa di stanotte ai Sediari. — Verso le 10 di stanotte in via Sediari per futili motivi il commerciante Stefano Trementini, d'anni 39, romano, in seguito a questione per precedenti rancori fu percosso con un bastone dal professore di belle lettere Ubaldo Zaccardi ferendolo alla testa.

Alla Consolazione, dove il Trementini andò a medicarsi, fu giudicato guaribile in dieci giorni.

Disgrazie. — La bambina Santoni Ida, d'anni 14, da Roma, scendendo ieri mattina le scale della sua abitazione alla Lungara 66, p. 3°, cadde a si fratturò il braccio sinistro. Guarirà in quaranta giorni.

— La cameriera Casagrande Anna, d'anni 35, da Senigallia, scendendo le scale della sua abitazione in piazza di Spagna, cadde e si fratturò la gamba sinistra in sette sitti. Guarirà in 40 giorni.

Il concerto di stasera in piazza Colonna. — Domani ore 9 alle 11 di stasera suonerà in piazza Colonna la banda comunale, maestro cav. uff. Alessandro Vessella, col seguente programma :

1. Mendelssohn: Ouverture nuziale, marcia — 2. Rossini: La Gazza ladra, sinfonia — 3. Messager: Le deux Pigeons. a) Entrée des Triganes; b) Scène et Pas de deux Pigeons; c) Thème et Variations — 4. Verdi: I vespri siciliani, aria, duetto atto 4°, finale 3°.

5. Wagner, Marcia funebre di Sigfrido nel Crepuscolo degli Dei — 6. Mostowski: Due danze spagnuole.

Narciso Borgognoni.

Piccola Cronaca

Monte di Pietà.

Mercoledì, 16 luglio 1902 — *La 1ª Custodia vende* gli oggetti d'oro impegnati il dì 2 dicembre 1901 fino alla polizza n. **337486**.

La 2ª Custodia vende :

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 20 dicembre 1901 fino alla polizza n. **146000**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie.

N. B. — Si ricevono Depositi un conto corrente.

Si accettano acconto contro rilasci di Buoni fruttiferi.

Teatri di Roma

Costanzi — Sala splendida, affollatissima iersera per lo spettacolo d'onore di Flavio Andò, il quale nel bellissimo lavoro di Giacosa *Tristi amori*, diede nuova prova del proprio valore di artista eccellentissimo.

Applausi quindi in quantità, chiamati al proscenio insieme a Tina Lorenzo, moltissimi doni e dimostrazioni di affetto e di simpatia, ricompensa meritata per un artista quale è Flavio Andò.

Stasera *Amor mio!* La brillantissima commedia in 3 atti di Hennequin e Billot, che tanto successo ottenne tempo fa in questo stesso teatro.

Domani per accontentare le innumerevoli richieste replico del dramma in 4 atti di G. Rovetta *Romanticismo* e poi per spettacolo d'onore di Tina Di Lorenzo si annuncia la forte commedia di R. Bracco : *L'infedele.*

Nazionale. — Ultima replica stasera dell'operetta *Pompon da Tulipe.*

Quirino. — Replica dell'*Aria di Napoli* che iersera interessò immensamente.

Manzoni. — *Il Guaviany* si ripete stasera col tenore Bambacioni.

Sferisterio Romano. — Quest'oggi, alle 6, due grandi partite.

Prima partita — Rossi : Sconfienza, Nardini, Bellucci — Turchini : Frullani, Busoni, Nidisci.

Seconda partita — Rossi : Franchi, Banchigli, Moggi — Turchini : Gabri, Nidisci L., Nidisci. *Fabr...*

Spettacoli d'oggi

Costanzi — *Amor mio*, ore 21.
Nazionale. — *Pompon le Tulipe*, ore 21.
Quirino — *L'aria di Napoli*, ore 21.
Manzoni — *Il Guaviany*, ore 21.
Sferisterio Romano - Gioco del pallone, ore 17.

Liquidazione Mary Corso Umberto I. 85 86 per fine stagione in modo costumi confezionati stoffe blouses jupons dal 15 al 20 corrente foglio.

Studio tecnico legale per brevetti d'invenzione. **Zanardo e C.** *Roma.* (V. quarta pagina).

MALATTIE DEGLI OCCHI
DOTT. CAV. A. NEUSCHÜLER
OCULISTA
ore 10-12, 3-6 - Muratte 25 p.p. (pal.Sciarra)

Ultime Notizie

Al Castello di Racconigi.

(S) **Racconigi**, 14. — Alle ore 11,10 è arrivata la Duchessa Elena d'Aosta, ricevuta da Sua Maestà la Regina alla stazione.

(S) **Racconigi**, 14. — S. A. R. la Duchessa Elena d'Aosta è ripartita per Torino alle ore 14,5 riaccompagnata alla stazione da S. M. la Regina.

Bonifica delle Paludi Pontine.

Per le importanti bonifiche di carattere agrario ed idraulico eseguite dal marchese A. e F. Ferrajoli nella tenuta « Foro Appio » alle Paludi Pontine, avevano così desiderato una visita dei ministri di Agricoltura e dei LL. PP. Le visita, riuviata per i lavori parlamentari, non potè aver luogo.

Il ministro Baccelli, non volendo ritardare ai marchesi Ferrajoli la soddisfazione del desiderio espresso, ha intanto dato incarico all'ispettore cav. Augusto Poggi di recarsi sul luogo per fare gli opportuni accertamenti e riferire sullo stesso tempo due individui se ascrivono dandosi alla fuga.

Lei, che possiede alla bambina rimasta destra, si slanciò nell'interno e trovò che i ladri le avevano messo sossopra la sua abitazione, gettando la biancheria tolta dai mobili sulla bambina, che per poco non ne rimaneva soffocata.

Alle sue grida il marito Umberto Liberati, d'anni 38, da Todi (Perugia) accorse, vide i due che scappavano, li rincorse pei portici di piazza Vittorio, e uno gli riuscì una spinta che lo fece cadere.

Intervennero le guardie, che arrestarono i ladri come abbiamo detto ieri.

Il fatto a Valle dell'Inferno. — Nel pomeriggio di ieri nella fornace Pierdominici, a Valle dell'Inferno 40, Donati Francesco, d'anni 28, da Pesaro, ab. in via Candia, n. 5, int. 2, veniva colpito alla testa da alcuni sconosciuti, con dei sassi.

Guarirà in venti giorni.

Si fanno indagini per identificare i colpevoli.

Il marito affettuoso a porta Leone. — Assunta Bacchetti, di anni 34, da Jesi, in casa, via porta Leone, 95, p. p., dal marito Adolfo Matteucci, di anni 40, calzolaio, fu percossa con un bastone, riportando ferita alla testa guaribile in dieci giorni.

Il fatto al Testaccio. — In via della Salara Nuova 10, Giovanni Angeloti, d'anni 26, romano, da poche giorni aveva aperto un'osteria all'insegna « Alla Prima Stazione del Piccolo Parigi. » Il locale aveva **ben** grandi capannoni riseperti di canne che guardavano il Tevere.

Addossato all'osteria c'è il laboratorio della Società Cooperativa dei mattonarari che vi ha costruito dello piccole casette dove alloggiano i soci con le famiglie.

Ieri i ragazzi giuocavano con dei fiammiferi nello stazzo diedero fuoco a delle frasche che lo comunicarono al-l'incannucciata dei capannoni. Verso mezzodì in pochi minuti la fiamme distrussero tutto.

Il portiere caduto per le scale in via Cola di Rienzo. — Il portiere Pinci Augusto, d'anni 50, mentre ieri nel pomeriggio si trovava a pulire le scale del palazzo 203, in via Cola di Rienzo, preso da un capogiro cadeva ruzzolando per le scale, spaccandosi la testa.

Trasportato dalla moglie all'ospedale di S. Giacomo, medici si riservano il giudizio.

Il padre bestiale di via Ottaviano. — Dagli agenti di P. S. di Prati venne tratto in arresto Pratanti Alfredo, d'ignoti, d'anni 36, abit. in via Ottaviano, perchè poco prima e senza alcun motivo aveva bastonato a sangue il figlio Virginio, d'anni 10; il povero ragazzo guarirà in venti giorni.

La rissa di stanotte ai Sediari. — Verso le 10 di stanotte in via Sediari per futili motivi il commerciante Stefano Trementini, d'anni 39, romano, in seguito a questione per precedenti rancori fu percosso con un bastone dal professore di belle lettere Ubaldo Zaccardi ferendolo alla testa.

Alla Consolazione, dove il Trementini andò a medicarsi, fu giudicato guaribile in dieci giorni.

Disgrazie. — La bambina Santoni Ida, d'anni 14, da Roma, scendendo ieri mattina le scale della sua abitazione alla Lungara 66, p. 3°, cadde a si fratturò il braccio sinistro. Guarirà in quaranta giorni.

— La cameriera Casagrande Anna, d'anni 35, da Senigallia, scendendo le scale della sua abitazione in piazza di Spagna, cadde e si fratturò la gamba sinistra in sette sitti. Guarirà in 40 giorni.

**Il concerto di stasera in piazza

L'ANELLO D'OPALE

Romanzo di EDOARDO DIDIER

XX.

Sir Wilkie Robertson trova infine ciò che cercava da molto tempo.

— Come mai ?
— La mia parola.
— La vostra parola è impegnata ?
— Senza dubbio. Non vi ricordate che vi giurai che il marito di mia figlia sarebbe stato nobile ricco e avrebbe avuto una grande carica dello Stato ?
— Confessate che è un giuramento fatto un po' alla leggiera.
— Non dico di no: ma infine io l' ho fatto e non posso sciogliermi.
— Ebbene ! — esclamò Robertson — ecco il mio amico Carlo divenuto generale al servizio degli Stati-Uniti: ha così una delle condizioni da voi poste.
— Ma... e la ricchezza ?
— Essa è nelle mie sacocce che sono ugualmente le sue.
— Giammai — disse vivamente Carlo alzandosi — giammai caro Wilkie io accetterò questo.
— Del resto caro signore — disse Mac Dowel — quando anche aveste la metà della ricchezza di sir Robertson vi mancherebbero sempre il nome e il titolo.
In quel momento Zambo, entrava nel salone, portando una borsa di cuoio assai voluminosa e annunziando :
— Il corriere d'Europa !
Fra le lettere dirette a Carlo, una specialmente attirò la sua attenzione: essa era accompagnata da un voluminoso pacco, e il colonnello riconobbe il carattere del notaio Rochard.
Fu questa che aprì per la prima: ed ecco che cosa lesse :
« Mio caro Carlo,
« Come esecutore testamentario dell'ultima volontà di vostro padre, ho dovuto aspettare il vostro trentesimo anno per farvi conoscere il segreto della vostra nascita, o meglio del nome che voi portate, segreto che fino adesso io stesso conoscevo in modo imperfetto e che, in tutti i casi, vostro padre mi aveva fatto giurare di non rivelarvi che dopo il vostro trentesimo anno quante volte io vi avessi giudicato degno di rialzare il suo blasone.
« Vostro padre, mio caro Carlo, apparteneva ad una delle più grandi famiglie della Francia.
« Nulla so come mai il patrimonio della famiglia venne dissipato dai vostri antenati : ciò che io so è che vostro padre non ha voluto trascinare nè il suo nome nè il suo titolo nell'obbio del tempo.
« Egli pensava che un gran nome ha bisogno d'una grande ricchezza.
« Ed era andato a cercarla nelle Indie per legarla a suo figlio. Questa ricchezza egli l'aveva trovata, mio caro Carlo, ma tutto è stato perduto in un naufragio, dal quale vostro padre solo n'è uscito salvo.
« Troverete tutte le particolarità di questa avventura, nelle carte di vostro padre, che io vi invio.
« Come vi dicevo più su vostro padre lasciò libero di lasciarvi nella ignoranza o di rivelarvi il segreto della vostra nascita quando l' ora fosse venuta.
« Io faccio molto assegnamento su voi per essere certo che rialzerete la vostra casa. Devo dunque rivelarvi questo nome che io ignoravo come voi. Il momento è venuto poichè avete ormai trent'anni. Voi vi chiamate il conte Carlo di Renneville, e siete il figlio del defunto conte Orazio di Renneville... »
Arrivato a questo punto, Carlo fece un tal salto che Robertson gliene domandò il motivo. Senza rispondere, Carlo gli tese la lettera del notaio Rochard.
— Carlo di Renneville ! L'uomo che io cerco da si lungo tempo ! — esclamò sir Wilkie.
— Che c'è ? — domandò mistresse Mac Dowel.
— C'è, signora, che tutti i nostri voti sono esauditi, perchè mister Mac Dowel non ha più nessuna opposizione a farci.
— Ah ! e come mai ? — domandò il piantatore.
Signor Mac Dowel — disse il baronetto salutando — ho l'onore di domandarvi la mano di vostra figlia per il mio amico il conte Carlo di Renneville, generale al servizio degli Stati-Uniti, che porta in dote alla sua fidanzata tre milioni di lire depositate da me Wilkie Robertson alla Banca di Londra al nome del detto Carlo di Renneville.
— Così la famiglia del signore è nobile ?
— Dalle Crociate, è sufficiente ?
— Ebbene, mia cara — disse Mac Dowel rivolgendosi alla moglie — ricordati ciò che vi dissi all'arrivo di quel giovane qui, e dubitate ancora della mia perspicacia ?
— Avete ragione, come sempre, amico mio — rispose Sara.
— Signor conte — disse Mac Dowel — l'unico che voi sollecitate mi onora grandemente, il vi dò il mio pieno ed intiero consenso.
— Allora a quando questo matrimonio ? — feo gaiamente Robertson.
— Per questo — disse Harry — tengo molto ad assistervi, e poi andrò a Parigi a completare i miei studi.
— Andrai pure a Parigi — disse Mac Dowel — E tu, mia cara Nancy, ha nulla a domandarmi ?
— Non a voi papà, ma al mio fidanzato.
— Che cosa dunque ?
— Voglio che egli consenta che io non lasci mai il mio adorato padre.
— Ah ! Nancy — esclamò il vecchio — tu sarai dunque la migliore...
— Come è la più bella — soggiunse Robertson.
Il quale, rivolgendosi a Carlo che rimaneva silenzioso e perplesso :
— Si direbbe — esclamò — che sei ammutolito dacchè tu sai di essere un Conte... Che cosa hai dunque ?
— Ho paura di risvegliarmi ! — rispose Carlo di Renneville.

FINE.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia

All' *Amministrazione del Popolo Romano*
Via Due Macelli, 6-12, — **Roma.**

☞ *Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese.* ☜

Prezzo dell'Associazione

ITALIA. . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI DELL'UNIONE (oro) . Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**
POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)
ITALIA. . . . . Anno L. **21** — Sem. L. **11** — Trim. L. **6.**
STATI DELL'UNIONE (oro) . Anno L. **45** — Sem. L. **23** — Trim. L. **12.**
(1) L' *Eco della Moda* è il più bel giornale di mode per famiglie, viene spedito ogni settimana. Editore Treves

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. *Corpo del giornale*, L. **2** per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. **1** la linea - *Piccola Cronaca*, Cent. **80** - *Sotto Cronaca* (ossia 3. pag.) Cent. **70.**

4ª Pagina, Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnata.
—(Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.)—

1 2 3 4 5 6 7 8

Agli Industriali

PRIVATIVE INDUSTRIALI: *1. - 14 Maggio 1900, Reg. Att. Vol. 126, N. 110.*

per: « Nuovo processo e relativo apparecchio per la fabbricazione del cemento di Portland ed altri dello stesso genere »

2. - 14 Maggio 1900, Reg. Att. Vol. 126, N. 109.

per: « Perfezionamenti nel processo ed apparechi per la fabbricazione del cemento di Portland, parte di cui sono anche applicabili ad altri scopi ».

3. - 14 Maggio 1900, Reg. Att. Vol. 126, N. 108.

per: Perfezionamenti nel rivestimento refrattario di forni rotatorj per cemento e nel metodo di applicarlo » della Società HURRY & SEAMAN' S PATENTS, LIMITED, a Londra.

La titolare è disposta a vendere le suddette privative, oppure a concedere licenze di fabbricazione a condizioni favorevoli. Per schiarimenti e trattative rivolgersi agli

Agenti per l'Italia **Zanardo & C.**
Studio tecnico e legale per Brevetti d'invenzione e Marchi di Fabbrica
9, Via Due Macelli — Roma

LA SCIENZA ha soggiogato la natura con l'acqua igienica ricostituente, la sola raccomandata dai medici, non contenente **nitrato d'argento. E' l'unica premiata** alle prime Esposizioni **italiane ed estere** con 5 medaglie d'oro e di argento. Gran premio d'onore e Croce al merito a Londra, Bruxelles e Bordeaux, medaglie d'oro di 1.o grado, e con certificato di E. Lancia, parrucchiere di S. M. la Regina d'Italia. Quest'acqua ridona ai capelli e alla barba il loro colore originario, sia biondo, castagno o nero naturale, non macchia nè pelle, nè biancheria. Vendesi presso l'inventore **C. Magagnini parrucchiere** Via dei Crociferi, 7 e 8 presso Fontana di Trevi **Roma** a lire 2 la bottiglia di grandi 500 con istruzione.
Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira e n. 6 bottiglie L. 12 compresa la spesa di spedizione.

Vere Pillole Antigottose
del dott. Hope di Londra.

Riconosciute finora l'unico rimedio per combattere il terribile male della **Gotta** e dei reumatismo; prova ne sono i moltiplici documenti sulla loro efficacia come ancora su quella dello **Antholeon**, che si spediscono gratuitamente a chi ne farà richiesta.
Le **Pillole antigottose** si vendono unicamente in Napoli, a L. 5,10 nella **Farmacia KERNOT.** Si spediscono per posta contro Vaglia 5,80 e l'Antholeon a L. 4, Spedito per pacco postale L. 5. — Una scatola di pillole ed una bocetta di Antholeon contro Vaglia di L. 10.

LA FLEXEUSE

A chinque preme la lunga conservazione dei finimenti dei cavalli, manici e grembiali di cavezze, gambali di stivaloni, ecc., poichè la inoltezza dei medesimi, faccia uso della ormai brevettata e decantatissima Flexeuse che trovasi in vendita da
V. COSTANTINI
Roma, Via Umiltà, n. 79 (Palazzo Sciarra) - Telefono 2798

PARAFULMINI

per Case, Palazzi, Ville, Chiese, Cimpanili, Fabbriche, Ciminiere, Polveriere ecc. secondo gli ultimi dettati della scienza. — Materiale solidissimo. — *Tariffe e preventivi gratis a richiesta.*
Officina Elettrica *F.lli G. C. Dalla Molle*, Fornitori dello Stato e della Strade Ferrate, **Roma**, via Due Macelli, 10-11.
Telefono N. 1564

Luce elettrica

Bracci - Sospensioni - Lampadari - Lampade portatili - Vetreria - Accessori diversi - Fili conduttori, ecc. - *Tariffe e preventivi per impianti gratis a richiesta.* - Officina elettrica *F.lli G. C. Dalla Molle*, Fornitori delle Stato e delle Strade Ferrate. — **Roma**, via Due Macelli 10 e 11. Telefono 1564.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

Agli agricoltori ed industriali

Essendo prossima la campagna granaria, lo stabilimento **Moriggia,** diretto dall'ing. Romolo Moriggia, mette a disposizione dei proprietari e agricoltori le seguenti macchine, costruite col miglior materiale e con tale cura da reggere a qualunque confronto con le macchine estere.

I prezzi sono di vera concorrenza e notevolmente vantaggiosi per gli acquirenti.

1 **locomobile** da 25 cavalli effettivi a 2 cilindr
3 **locomobili** » 15 » » completo
1 » » 12 » » »
1 » » 9 » » »
2 » » 6 » » »
1 **Locomobile** usata e riportata a nuovo, della forza di 6 cavalli. *(Ottima occasione).*
1 **Caldaia** a vapore verticale con base in ghisa completa superficie riscaldata circa 6 mq. pressione di lavoro 4 atm.
1 **Caldaia** a vapore verticale completa superficie riscaldata circa 3 mq. pressione di lavoro 6 atm.
1 **Molino** a grano a 8 palmenti diam. 1 delle macine 1200 produzione farina fra Kil. 3,000 al-Fora ordinaria 7,800 ettolitri all'ora — Forza occorrente 16 cavalli effettivi.
2 **Torchi** a olio ad ingranaggi a doppio movimento di pressione.
1 **Motore** vert. da 9 sav, affott. a espansione Mayer
1 » » 6 » » »
1 » » 4 » » »
1 » cric. 9 » » »

Per le trattative rivolgersi direttamente:

Stabilimento Moriggia
Via Appia Nuova (Pontelungo)
ROMA

Orario estivo
Roma-Albano-Anzio-Nettuno

Linea Roma-Albano.

Andata:
Roma part. 5,50 - 8,35 - 12,5 - 15,10 - 18,33.
Albano arr. 6,52 - 9,34 - 13,1 - 16,10 - 19,33.

Ritorno:
Albano p. 5,32 - 8,17 - 13,46 - 19,4 - 21,28 - *22,13*
Roma arr. 6,30 - 9,14 - 14,40 - 20,0 - 22,25 - *23,10*

Linea Roma-Anzio-Nettuno.

Andata:
Roma part. *5,30* - 6,40 - *7,40* - 9,25 - 12,5 - 17,50
Anzio arr. *7,24* - 8,20 - *9,19* - 14,4 - 14,17 - 19,32
Nettuno a. *7,30* - 8,26 - *9,25* - 11,10 - 14,23 - 19,38

Ritorno:
Nettuno p. 6,14 7,8 11,20 17,35 21,20 *22,8*
Anzio par. 6,25 7,19 11,31 17,46 *19,55* 21,50 *22,23*
Roma arr. 8,2 9,25 13,3 20,0 21,25 23,0 *23,25*

N. B. — Il treno festivo in partenza da Anzio alle 19,55 e che arriva a Roma alle 21,55 si effettuerà anche nei giorni 15 e 31 Luglio, 1° Agosto e 1° Settembre.
I treni in carattere *corsivo* sono festivi.

Per chi deve cambiar casa

I Forgoni imbottiti

DELLA DITTA FRATELLI GONDRAND
ROMA - Corso 372-73 - ROMA

Questi forgoni *per la loro ampiezza* e per *l'imbottitura* di cui sono rivestiti, permettono di caricare il mobilio senza bisogno di disfarlo: ne risulta un trasporto di qualche metro, ma che di tratti di trasloco in città, sia che si tratti di altra qualunque destinazione.
Questi *Forgoni*, che sono una specialità esclusiva della Casa *Fratelli Gondrand*, contengono comodamente la mobilia di cinque o sei stanze, per cui con *un sol Forgone* si può fare il trasporto di qualche buon fornito appartamento in poche ore e a prezzi modicissimi. — Il servizio fu è fatto da apposito personale pratico e dedicato esclusivamente a questa partita

SERVIZI
del Lloyd Austriaco

Colore per Alessandria. Da Trieste ogni giovedì alle 11 1/2 e da *Brindisi* ogni venerdì alle 2 pom. Arrivo ad Alessandria ogni Lunedì all'alba. *Ritorno* da Alessandria ogni sabato alle 5 pom. Arrivo a Trieste ogni mercoledì mattina.
Per *l'Egeo-Cipro* e *Giappone* ogni mese da Trieste e da *Fiume*.
Per *Calcutta* da Trieste 12 viaggi all'anno
Da *Bari* ogni sabato alle 9 pom. per Gravosa, Cattaro, e l'Albania.
Colore per Costantinopoli ogni S. Quaranta, Corfù, Patrasso e Pireo: da Trieste ogni martedì alle 11 ant. e da *Brindisi* ogni mercoledì mezz'ora dopo la mezzanotte.
Per la Dalmazia: ogni giovedì alle 8 1/2 ant. circa per Zara-Trieste-Cattaro in coincidenza a Cattaro per *Ragusi* Inoltre 4 corse per settimana da Trieste.
Venezia-Trieste ogni martedì e sabato mezz'ora dopo la mezzanotte, a Mercoledì alle 7 pom.
Trieste-Venezia ogni lunedì e giovedì alla mezzanotte.
Mercoledì a mezzogiorno.
Per Bombay diretto da Trieste via Porto Said, Suez e Aden 12 viaggi all'anno.
Per Bombay (linea invernale) da Trieste il 23 Gennaio Febbraio, Marzo, Ottobre Novembre e Dicembre.
Per la Grecia Eno a Smirne ogni domenica da Trieste.
Per la Turchia, Salonicco ogni giovedì da Trieste.
Pei Brasile da Trieste otto viaggi all'anno.
Viaggi settimanali regolari nel *Danubio* e *Mar Nero.*

Rivolgersi per ulteriori informazioni alla DIREZIONE COMMERCIALE **Trieste**, oppure agli uffici Fratelli Gondrand e Comp.a inter. due Wagons-Lits, *Roma* - Francesco Parisi, e Cardinali - Villani *Milano* - G. Ferrari, *Firenze* - O' Norvegia, *Brindisi* - R. Cozzi, agente della Società. *Venezia* - sono pure si signori Thos. Cook & Son, e Henry Gaze & Sons.

Associazione al POPOLO ROMANO

Regno Anno L. **18** - Sem. L. **9** - Trim. L. **6**
Unione » **36** - » **20** - » **10**

FERRO-CHINA ROSATI

Ferro-China alla Noce Vomica

di U. Rosati — Ascoli Piceno

.... il « Ferro-China Rosati » tonico ricostituente è riuscito molto gradito ai malati e convalescenti, ai quali l'ha prescritto e posso assicurare che va ritenuto fra le migliori preparazioni del genere.
Anche l'altro preparato — Glicerolato d' iposolfiti composto — ho avuto grandemente a lodarmi, specie nei diabetici, nei neurostenici e nei casi di deperimento organico.
Sono lieto rilasciare questa mia opinione basata su molte osservazioni.

Prof. Comm. **Gaetano Maxzoni**
Chirurgo e ostetrico onorario di S. M. Leone XIII

Glicerolato di iposolfiti composto

Vendita in Roma nella Farmacia Del Giudice, Via Poli 23. — Deposito presso G. Bonavia e F.° - Bologna

Anticoli (Fiuggi)
Grande Albergo - Ristorante e Pensione
Fratelli ZAPPONI

Situato in splendida posizione, offre ai signori forestieri che si recano in **Anticoli**, per la cura della celebre **Acqua di Fiuggi** tutto il *comfort* e tutte quelle comodità finora lamentate.
Alla ridondissima cucina e alle camere, alla bontà del vitto ed alla grande varietà dei vini, vanno uniti prezzi mitissimi.
I solerti proprietari, *Fratelli Zapponi*, hanno stabilito un ottimo servizio di *vetture dalla Stazione di Frosinone* all' Albergo.

SCUOLA DI MAGISTERO PROFESSIONALE
per Signorine
Via Nazionale, 204 - ROMA

Corsi speciali per Maestre di Lavoro, Disegno, Ricamo, Taglio, Modisteria, Economia domestica, Igiene, Puericultura, Lingue straniere, Musica, Canto, Ginnastica, Calligrafia, Stenografia, Dattilografia, Contabilità, Ragioneria, Commercio, Telegrafia, Telefonia, Fotografia, Elettricità, Meccanica, Chimica, Farmacia, Agricoltura, Floricoltura, Orticoltura, Apicoltura, Avicoltura, Caseificio, Enologia, Veterinaria, Medicina, Chirurgia, Ostetricia, Infermiera, Assistenza, Massaggio, Ginecologia, Oculistica, Odontoiatria, Laringoscopia, Otiatria, Dermosifilopatia, Anatomia, Fisiologia, Igiene, Batteriologia, Patologia, Terapia, Clinica, Medicina legale, Medicina pubblica